TORINO
Anno 73 - Num. 228
Ogni numero 30 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal N. 40-943 al N. 40-949

LA STAMPA

La ripercussione mondiale della parola del Duce

L'immane strage che si può ancora evitare

La stampa del Reich riafferma il desiderio di pace del popolo germanico prima dell'azione decisiva

Berlino, 25 settembre.

La guerra delle armi, dopo la totale distruzione dell'esercito polacco e l'occupazione dell'intero territorio da parte delle truppe tedesche e russe, è in una fase di sospensione. Mentre alcuni nuclei polacchi continuano a battersi a Varsavia e a Modlin sorretti ormai dalla sola forza della disperazione e dall'eroico e sublime desiderio di mostrare al mondo come sappiano morire i soldati di Polonia, il grosso delle armate tedesche va spostandosi da oriente a occidente: fra qualche settimana, quando le operazioni di rastrellamento saranno finite, in Polonia non resteranno che scarse forze di polizia tedesca impegnate nella guerriglia contro i franchi tiratori. Sui mari intanto, quei sottomarini tedeschi, che a voler credere alle informazioni della stampa democratica, si osserva qui, erano fuggiti dall'Atlantico e dal mare del Nord, o erano stati affondati da idrovolanti e caccia britannici, continuano a combattere efficacemente tanto la flotta mercantile avversaria quanto le due marine da guerra alleate. Anche l'aviazione tedesca è attiva e oggi altri apparecchi francesi si sono aggiunti alla lista di quelli già abbattuti.

Anche i polemisti tedeschi tacciono oggi, e si limitano a registrare le nuove e numerose ripercussioni della parola del Duce nella stampa e nell'opinione pubblica del mondo. « Mussolini — scrive la *Deutsche Allgemeine Zeitung* — ha parlato in nome di tutti i paesi neutrali. Soltanto così può essere spiegata e definita la profonda impressione che le Sue parole hanno fatto sulle popolazioni. Soltanto in Inghilterra si cercano scappatoie innanzi al costruttivo carattere del discorso del Duce, carattere che non può essere negato da nessuno. I commenti inglesi dimostrano chiaramente che l'amarezza della disillusione per il fallimento del piano britannico di far combattere la Germania su due fronti, [illegible] la vista agli inglesi. Non vi è altra spiegazione per le reazioni inglesi alle parole di Mussolini. Sembra che Downing Street abbia fatto a massima politica il vecchio proverbio tedesco: « rompere gli ostacoli con la propria testa ».

Due Stati, quindi, si rileva in questi circoli, [illegible] parlato al mondo, esponendo il loro punto di vista sull'odierna situazione politica: Hitler, il quale ha detto al popolo di Danzica che la Germania ha raggiunto il proprio scopo in Polonia e non desidera la guerra con le potenze occidentali contro cui non ha alcuna rivendicazione da avanzare; Mussolini, il quale ha dichiarato che l'Italia è pronta ad appoggiare ogni tentativo di pace. La parola spetta ora a Londra e a Parigi; ma non, si aggiunge, ai signori Chamberlain, Churchill e Daladier, che hanno già riaffermato la loro intransigenza e che dopo essersi lanciati a occhi chiusi in una avventura le cui conseguenze per le loro nazioni sono incalcolabili, non vogliono e forse non possono tirarsi indietro, per questioni di prestigio. « No, la parola — afferma la stampa nazional-socialista — spetta ai popoli di Francia e d'Inghilterra, e specialmente al popolo francese, che ancora una volta combatte per difendere, non i propri, ma gli interessi inglesi. Le popolazioni di Germania e d'Italia stanno compatte dietro i loro capi e la volontà di questi è l'espressione della volontà della nazione; si può dire lo stesso dei popoli democratici? ».

Nel riportare alcuni articoli della stampa britannica, i giornali nazional-socialisti dicono che ci sarebbe per lo meno da dubitarne. Le prossime giornate saranno forse decisive per lo sviluppo di questa strana situazione politica di cui la storia non conosce esempi, situazione che, affermano i commentatori politici, mostra uno Stato il quale, pur essendo in guerra con due altri Stati, non perde alcuna occasione per manifestare il proprio desiderio di pace, ha parole di simpatia per il popolo nemico, rende solenni omaggi militari a ogni aviatore francese o inglese caduto sul suolo tedesco e, pur avendo mostrato a tutto il mondo quale sia la sua potenza militare, saluta con simpatia ogni tentativo di riportare la pace in Europa.

Continua intanto la polemica fra il Ministero della propaganda inglese, l'Agenzia *Reuter* e la radio britannica da una parte, e la stampa tedesca dall'altra per la divulgazione di notizie che questa ultima categoricamente smentisce. Dopo la liquidazione, da parte di Goebbels, delle fantasie diffamatrici del giornalista americano Knickerbocker sul preteso deposito di moneta straniera che alcune alte personalità tedesche avrebbero fatto in varie banche inglesi e sud americane, è ora la *Boersen Zeitung* a smentire l'affermazione del capo del servizio di propaganda francese, secondo le quale la Germania avrebbe perduto in Polonia 150 mila uomini, 800 aeroplani e 700 piloti, e tutto ciò in sole tre settimane di guerra.

« Noi non abbiamo nemmeno bisogno di smentire questa nuova menzogna — scrive l'organo delle forze armate germaniche, — ma specialmente per quello che riguarda i 150 mila soldati tedeschi che sarebbero caduti in Polonia, il capo del servizio di propaganda francese e il mistificato pubblico democratico, saranno molto meravigliati quando apprenderanno da fonte ufficiale tedesca quali siano le vere cifre delle nostre perdite in Polonia ».

Vice

Verso un blocco di neutri formato dagli Stati balcanici

Budapest, 25 settembre.

Anche oggi sulla stampa pomeridiana e serale vasta è la eco del discorso del Duce. Viene dato anche molto rilievo ai commenti esteri sul discorso stesso. Secondo il « Pesti Ujsag », radicale di destra, è diffusa l'impressione che la speranza di raggiungere rapidamente la fine della guerra trova ancora seria consistenza attraverso l'opera di Mussolini. Anche il discorso pronunciato ieri da Goebbels è, secondo il citato giornale, da interpretarsi in senso pacifista. Degna di rilievo è una corrispondenza belgradese all'« Otto Orai Ujsag », nella quale viene affermato che nei circoli responsabili della capitale jugoslava si dà per certo che nei prossimi giorni si avrà la costituzione di un blocco neutrale degli Stati balcanici. In questo blocco la Jugoslavia dovrebbe avere un ruolo preminente.

Il corrispondente romano dello stesso giornale conferma in sostanza questa informazione ed afferma inoltre che la Jugoslavia si va sempre più staccando dalle Potenze occidentali mentre appare più sensibile il riavvicinamento all'Italia. Secondo il corrispondente citato, un blocco balcanico neutrale sarebbe già cosa fatta e sarebbe appunto l'Italia che dovrebbe guidare la politica di questi Stati nei riguardi delle nazioni belligeranti.

Da ieri si incontrano con una certa frequenza a Budapest, spesso nei quartieri eccentrici, ufficiali e soldati polacchi che vengono dalla Rutenia fatti proseguire verso l'interno del paese.

Rifornimenti per una batteria tedesca sul fronte occidentale.

I commenti parigini

Parigi, 25 settembre.

Gli echi al discorso del Duce che troviamo anche oggi nei giornali parigini, continuano a seguire la linea di condotta tracciata nelle note ufficiose che già conoscete. Il *Temps* osserva che dal momento che il Duce parla di accordi e di patti dell'Italia si può considerare che egli fa allusione tanto al patto di acciaio italo-tedesco come all'accordo mediterraneo italo-britannico e agli accordi dell'Italia con la Jugoslavia e l'Ungheria. Ma vi è il fatto nuovo di importanza capitale: la spartizione della Polonia fra la Germania hitleriana e la Russia sovietica, di cui Mussolini parla partendo dal fatto compiuto per affermare che, la Polonia essendo stata liquidata, l'Europa non è ancora effettivamente in guerra e che non essendovi stato ancora urto fra le masse degli eserciti, si potrà evitarlo rendendosi conto che è una vana illusione voler mantenere o meglio ancora ricostituire posizioni condannate dalla storia e dal dinamismo dei popoli.

Libertà d'azione

« E' questa una tesi — commenta il *Temps* — che le grandi Potenze occidentali entrate in guerra per difendere la libertà dell'Europa e l'esistenza indipendente di tutti i popoli del continente, non possono ammettere. Noi pensiamo che la vera politica realista consiste nel porsi coraggiosamente davanti ai fatti. Ora il fatto che si impone in questo momento è la distruzione con la violenza dello Stato polacco e l'accordo germano-russo per cancellare dalla carta politica dell'Europa, dopo l'Austria e la Cecoslovacchia, una terza Nazione. In vero, è questo annientamento brutale della Polonia che impedisce che il conflitto possa essere localizzato. Il Duce ha detto che la Polonia essendo stata liquidata, l'Europa non è ancora effettivamente in guerra ». Ma il *Tempa* avverte che è guerra quella che la Francia e l'Inghilterra fanno in tutti i campi dell'aggressore tedesco: guerra che esse sono decise a continuare sino alla vittoria finale, che, dice, deve assicurare la pace totale.

Il Duce ha proclamato a varie riprese che l'obiettivo della sua politica era la pace con la giustizia: « Formula suggestiva — scrive il *Temps* — sulla quale gli uomini di buona volontà non dovrebbero faticare per comprendersi e intendersi. E' questa anche la pace che ha rivendicato per tutti Daladier quando ha detto che la vittoria non sarà considerata raggiunta se non quando assicurerà la pace su basi solide. Gli obbiettivi di pace della Francia e della Inghilterra sono stati definiti con tale chiarezza che nessuno in Europa può più ingannarsi a loro riguardo. Senza alcun pensiero recondito di conquista e di dominio, le due grandi Potenze occidentali vogliono con tutta la loro energia che i popoli del continente non siano più obbligati a vivere pericolosamente nell'incertezza dell'indomani; che sia messo per sempre fine ai metodi di intimidazione e di violenza; che si ritorni al rispetto dei contratti fra Stati civilizzati; che i trattati conclusi in buona fede siano altra cosa che dei « pezzi di carta » che si stracciano cinicamente quando interessi particolari o disegni inconfessabili lo esigano ».

I soliti ritornelli

Non vi è, come si vede, nulla di speciale nell'articolo dell'organo del Quai d'Orsay, che ha esposto ancora una volta il punto di vista del Governo francese che tutti del resto conoscevano. Cosa dicono di nuovo gli altri commenti? L'accademico Andrea Chaumeix, che firma l'editoriale di *Paris Soir*, scrive che da ventidue giorni si sono compiute molte cose sulle quali il Governo di Roma ha potuto farsi e si farà una opinione e di cui non parla; ammette che Mussolini avrebbe certamente preferito la pace; ma è un fatto che l'aggressione tedesca ha sconvolto le condizioni internazionali dell'Europa e scatenato il conflitto. Il Capo del Governo di Roma riconosce che la situazione è piena di incognite, ma taglia corto a tutti i commenti, dicendo che egli sarà giudice degli eventi. Egli conserva insomma una completa libertà di azione.

Leone Bailby scrive sul «Jour» che Mussolini non avendo promesso, come hanno fatto Chamberlain e Daladier, di garantire la integrità della Polonia, ora gli è consentito di considerare senza troppa emozione le sorti di quel disgraziato Paese e di sostenere che è «liquidato». Ma è lecito supporre che se egli avesse preso impegni analoghi a quelli della Francia e della Gran Bretagna, il cuore gli si rivolterebbe all'idea di rinnegare promesse così sacre, e se domani Francia e Gran Bretagna si sentissero di accettare una tale liquidazione, Mussolini non avrebbe per esse che disprezzo, disprezzo che del resto avrebbero ben meritato.

Il direttore del «Jour» aggiunge che la Francia non dimentica che il Capo dell'Italia ha fatto alla fine di agosto nobili tentativi di mediazione ai quali i Governi e i popoli alleati hanno reso omaggio e tutti gliene conservano la più viva gratitudine. Ma è evidente che oggi nessuno si incaricherà di convincere Hitler. Volendo la sua guerra, il Führer — scrive Bailby — ha commesso più di un delitto, ha commesso un errore che soltanto la restituzione integrale della Polonia potrebbe attenuare. La parola rimarrà dunque alle forze armate. L'esito del loro scontro non è dubbio: è la vittoria degli alleati con assetti convenienti per gli amici che restituirà la pace all'Europa.

Il « Petit Parisien » si mostra perplesso e non si pronunzia. Le conseguenze di una inabile interpretazione sia di pessimismo o di fiducia sono troppo gravi per rischiare critiche e consigli che il Duce non potrebbe considerare come disinteressati. E' cominciata una tragedia che, per partecipazione diretta o per via di conseguenze, finirà per colpire il mondo intero.

Dall'insieme di questi commenti si può dedurre che con unanime accordo nessuno ritiene che attualmente vi sia una base di pace possibile. Tutti si esprimono poi con deferenza nei riguardi del Duce di cui vengono messi in rilievo gli sforzi da Lui fatti personalmente in favore della pace.

Voci sul colloquio tra Halifax e Maisky

Londra, 25 settembre.

La discussione sul discorso del Duce ai Gerarchi bolognesi, dopo ventiquattro ore di silenzio giustificato dalla mancanza di una ispirazione ufficiale è incominciata in pieno nei giornali londinesi di oggi, i quali — come era da prevedere — non fanno che parafrasare, illustrare e ampliare il commento distribuito ieri sera alla stampa dal Ministero delle Informazioni, commento il quale, bene si ricorda, venne pubblicato col doppio intento di respingere l'accusa che l'Inghilterra e la Francia, usando un diverso metro nel reagire al fatto compiuto tedesco in Polonia e a quello russo abbiano compromesso la giustificazione morale della loro entrata in guerra e di riaffermare il proposito di condurre la guerra fino in fondo, fino cioè alla « redenzione dell'Europa dalla paura perpetua e ricorrente dell'aggressione tedesca »: il che significa, fino al rovesciamento del presente Regime germanico.

Gli scrittori si danno molta pena per dimostrare che un'offerta di pace, sia che venga fatta direttamente dalla Germania, sia che venga fatta da essa poi tramite di altre potenze — ed al riguardo si pensa tanto all'Italia quanto alla Russia — non potrebbe essere accettata sulla base dello *statu quo* militare presente. Una pace, dunque, che sanzioni la scomparsa della Polonia è considerata qui impossibile; e lo si afferma senza accorgersi, o pretendendo di non accorgersi, che l'atteggiamento britannico il quale nega la sanzionabilità dell'avanzata tedesca fino a Varsavia, nega implicitamente pure la sanzionabilità del fatto compiuto russo e quindi mette l'Inghilterra in opposizione all'Unione Sovietica nonostante la mancanza di una dichiarazione di guerra di Londra a Mosca. Come si possano conciliare i due estremi di questo dualismo non è dato comprendere, ma il Governo inglese persiste a mantenere le posizioni assunte e così facendo induce a supporre che se con la Germania non è ammissibile il compromesso, esso non sarebbe escluso nei rapporti coi Sovieti qualora la politica russa si fermasse al punto presente e non procedesse più oltre.

Ma è chiaro che questa supposizione non trova a Londra il conforto di alcuna ammissione ufficiale anche la più lontana. Lord Halifax ha visto sabato, secondo quanto rilevano i quotidiani di oggi, l'Ambasciatore sovietico Maisky e con lui si è intrattenuto per un'ora buona. Nulla si sa di concreto sull'argomento e sullo svolgimento della conversazione, ma se dobbiamo credere agli informatori diplomatici dei giornali, il Ministro degli esteri ha cercato di estrarre dal rappresentante di Mosca qualche notizia su quello che sarà in futuro l'azione della Russia. Egli avrebbe cioè domandato informazioni ed assicurazioni.

Certuni sostengono che il colloquio abbia chiarito molti punti oscuri ed abbia anche tranquillizzato notevolmente il Governo londinese. Ma è opinione egualmente dei circoli politici di questa capitale che solo i fatti dei prossimi giorni o delle prossime settimane chiariranno davvero le intenzioni del Cremlino, giacchè essi dovranno rivelare meglio che non possano farlo le parole le tendenze della politica sovietica. Se, ad esempio, Molotoff promettesse al Ministro degli esteri turco che la Russia si opporrà ad una espansione tedesca verso il Mar Nero ed in cambio chiedesse dai turchi la chiusura dei Dardanelli alle corazzate di qualsiasi terza potenza, è da credere che Londra non si preoccuperebbe oltre misura di una simile concessione turca, in quanto riterrebbe che la promessa russa escluderebbe la necessità di un intervento anglo-francese in soccorso della Romenia, perchè la Romenia non correrebbe pericoli. In ogni modo, non si è ancora sicuri a Londra che la Russia non sia in procinto di riprendere la sua politica che fu tradizionale fino al 1914, cioè di « protezione » dei Paesi balcanici ed in relazione con ciò si teme la possibilità di pressioni russe su Bucarest affinchè la Rumenia ceda territori ai suoi due vicini slavi, la Russia, cioè, a nord, e la Bulgaria a sud. Si registra pure l'ipotesi che Germania e Russia si siano accordate in merito ad una divisione delle sfere di influenza balcaniche.

Sull'atteggiamento dell'Italia in merito a questi avvenimenti gli inglesi non sono ancora perfettamente in chiaro. Si sospetta tuttavia l'esistenza in Italia di punti di vista che non collimerebbero esattamente con quelli degli altri pretendenti all'influenza balcanica, e si crede di sapere, d'altro canto, che su certi aspetti di questo problema Roma e Ankara vadano spontaneamente d'accordo, specie perchè entrambe desiderano la neutralizzazione della penisola balcanica.

E' stato pubblicato stasera un chiarimento ufficiale sul Libro Bianco tedesco in merito all'ultima fase diplomatica antecedente alla dichiarazione di guerra. Nel chiarimento si accusa la Germania di avere falsato il quadro della situazione. Qui si trova significativo che dal Libro Bianco tedesco manchi il comunicato italiano sull'opera compiuta dal Governo fascista.

Vice

Un aeroplano dipinto mimeticamente per sfuggire, durante la sosta all'osservazione degli apparecchi nemici da bombardamento

VARSAVIA

Il dramma della città assediata nel racconto degli italiani giunti a Berlino

Berlino, 25 settembre.

L'arrivo a Berlino di alcuni italiani evacuati da Varsavia, permette di precisare interessanti particolari sulla lotta che si svolge nella disgraziata capitale polacca. Sono state già rese note le circostanze della partenza da Varsavia dei nostri connazionali, circa 70, con la colonna dei 1200 cittadini di altri paesi e le 178 personalità del Corpo diplomatico che non si allontanarono con il presidente Moscicki e i membri del Governo pochi giorni dopo l'inizio delle ostilità.

Si può aggiungere adesso che la mediazione del Ministro di Norvegia, Ditlef, per ottenere dai polacchi e dai tedeschi una tregua necessaria all'evacuazione, fu ostacolata da alternative drammatiche, imposte dalle condizioni della lotta intorno a Varsavia. Ad ogni buon conto è certo che sia da parte germanica, sia da parte polacca, venne dimostrata la massima buona volontà per facilitare l'attraversamento delle linee della notevole massa di civili stranieri, tra cui erano numerose le donne e i bambini.

Il presidente della città di Varsavia, Starzinski, e il generale Römmel, comandante militare della difesa, accettarono senz'altro di mettere a disposizione degli stranieri un certo numero di autocarri per il trasporto dei bagagli e delle persone fino alla zona neutra tra le opposte trincee. Garantirono e tutelarono in ogni modo la incolumità dei beni e delle persone. Non era facile compito, poichè la temperatura della lotta intorno a Varsavia era ed è altissima. L'accanimento delle due parti si traduce in continui duelli di artiglieria e in attacchi aerei quasi permanenti. Tuttavia dopo tre giorni di trattative, condotte per radio tra il Ministro norvegese Ditlef e il Comando germanico, la sera di giovedì scorso l'esodo potette avvenire.

La colonna del Corpo diplomatico e degli stranieri venne accompagnata alle trincee della periferia, sul margine della zona neutra, dal Ministro polacco Adam Liskiecz, ove venne presa in consegna, previa verifica dei passaporti e dei bagagli, da ufficiali tedeschi, che l'avviarono su Koenigsberg. Il personale dell'Ambasciata d'Italia, con l'addetto Alfredo Stendardo e i colleghi Interlandi, dell'Agenzia Stefani *e del* Popolo d'Italia, *ed Egisto De Andreis, de* La Stampa, *hanno lasciato Varsavia con tutti i nostri connazionali. Era tra questi il signor Luigi Gagliardini, impiegato della Fiat-Polski di Varsavia, che è stato l'ultimo a lasciare la sede degli stabilimenti, gravemente danneggiati dal fuoco delle artiglierie.*

Le descrizioni fatteci ci mettono in grado di delineare brevemente lo stato interno della capitale, decisa ad una resistenza strenua. Le piazze, i palazzi, i giardini sono guerniti di cannoni e di mitragliatrici; la popolazione, di cui circa 300 mila persone lasciarono la città dopo l'ultimatum tedesco, appare disciplinatissima e calma. In complesso, per quanto la situazione difficile lo permetta, la vita di Varsavia è normale. Funzionano i servizi pubblici, il gas, l'acqua, la luce elettrica non mancano e quando in seguito ai bombardamenti si verificano guasti, squadre di operai accorrono per le riparazioni. Così per la difesa passiva, vecchi, donne, bambini sono pronti ad ogni appello lanciato dalla radio del Comando militare.

La carenza di grandi mezzi di difesa, è però evidente. Le linee di trincee scavate attorno alla città appaiono assai poco munite e non certo tali da impressionare i tedeschi; anche l'offesa antiaerea è debole, formata com'è da mitraglieri e tiratori appostati sui tetti degli edifici. Così dicasi del barricamento delle principali strade di accesso, a cui è stato provveduto con ingenui expedienti: tranvai rovesciati, strati di vetri spezzati, e simili. Una forma di fatale indifferenza alla sorte che attende Varsavia si è impadronita della popolazione. Gli attacchi aerei sono accolti con stoicismo, i ricoveri sono scarsi, il più delle volte le vittime cadono per le strade, presso gli androni dei palazzi, crivellate di schegge per avere sdegnato di correre alla più vicina cantina. La città battuta dai bombardamenti aerei e terrestre sin dalla notte del 17 settembre, allo scadere dell'ultimatum, è notevolmente danneggiata negli edifici maggiori, benchè i tiri siano diretti esclusivamente su obbiettivi militari.

I nostri connazionali, accompagnati dal collega De Andreis, arriveranno a Berlino dopo domani. Essi godono ottima salute. Soltanto la signora Sofia Gagliardini è stata lievemente ferita di scheggia a un piede. Ma è quasi completamente ristabilita.

Violenti cannoneggiamenti al largo di Bergen

Londra, 25 settembre.

Sembra che una battaglia navale si sia svolta nel mare del Nord, al largo della Norvegia, in direzione delle isole Shetland. Gli abitanti delle isole, che si trovano al largo di Bergen, affermano che stamani all'alba è cominciato un violento cannoneggiamento il quale è durato senza interruzione fino alle 17.30. In certi momenti le case dei pescatori norvegesi erano scosse dallo spostamento d'aria prodotto dalle scariche. Alcuni hanno avvistato varie navi da guerra, ma a causa della pioggia dirotta non le hanno potute riconoscere. Altri hanno visto e udito aeroplani che avrebbero partecipato al combattimento. Un pescatore che si trovava sulla spiaggia di Algoly durante il cannoneggiamento ha dichiarato per telefono al corrispondente di Oslo del *Daily Telegraph* che a mezzogiorno ha visto alzarsi all'orizzonte una grande colonna di fumo.

La notizia data da fonte tedesca secondo la quale un sommergibile tedesco avrebbe colato a picco un cacciatorpediniere britannico non trova alcuna conferma a Londra.

I MERCANTI DI CANNONI

Un'agitazione sospetta

L'agitazione di alcuni circoli americani perchè sia tolto l'embargo sulle armi e sulle munizioni si fa sempre più viva.

E' una agitazione sospetta, dietro cui si indovinano le ansie e gli armeggi dei fabbricanti di cannoni. L'occasione sembra propizia a questa nobile categoria per impinguarsi le tasche fornendo agli europei i mezzi per più largamente uccidersi.

L'America potrebbe, per questo, trovarsi coinvolta nella guerra? Neanche per sogno, rispondono questi signori. Nessun pericolo che si ripetano le note vicende per effetto delle quali l'America si trovò, venti anni o più fa, impigliata nella rete dell'intervento. Il rimedio è trovato e sta nella formula del « cash and carry ». Chi vorrà le armi, dovrà pagarle in contanti e dovrà venire a prendersele, trasportandole a suo rischio e pericolo. Gli americani daranno le armi e intascheranno i denari. Non si farà credenza e sfumerà quindi il pericolo di vedere volatilizzare i profitti; non si metteranno in mare, per i rischiosi trasporti, i piroscafi americani. Quindi nessuna complicazione potrà mai nascere con i belligeranti; tutto andrà liscio come l'olio: i mercanti di cannoni si arricchiranno senza mettere a repentaglio la pace della repubblica nord-americana.

Fino a prova contraria ci rifiutiamo di credere che una tale direttiva politica, anche se abbia le aperte simpatie del signor Roosevelt, possa raccogliere i suffragi dell'autentico popolo americano. Il ragionamento che vorrebbe giustificarla è ispirato a un calcolo di gretto mercantilismo, che non può sfuggire alla condanna di ogni persona di coscienza e di cuore. Nel momento in cui milioni di giovani si accingono ad affrontare la morte per una guerra senza scopo, che si annuncia distruggitrice e devastatrice, non è concepibile che un popolo di alta civiltà voglia elevare a finalità politica nazionale il miraggio affaristico di alcuni ceti industriali, fornendo gli strumenti per prolungare la strage e rendere più sanguinoso il conflitto. Ma togliere l'embargo non è solo un provvedimento in sè odioso, perchè dettato da inumana cupidigia di guadagno, è anche un atto incompatibile con una vera neutralità, con quella neutralità che la grande maggioranza del popolo americano desidera.

E', infatti, mera ipocrisia sostenere che il provvedimento riguarderebbe entrambi i belligeranti, fra i quali non si fa discriminazione di sorta.

Il fatto è che la Germania, per la sua posizione geografica, non sarebbe in condizione di ritirare nemmeno un fucile dalle fabbriche americane, mentre all'Inghilterra ed alla Francia, padrone delle vie di comunicazioni atlantiche, si dischiudono possibilità di fornimento praticamente illimitate.

In condizioni siffatte, l'abrogazione dell'embargo costituirebbe, dunque, un atto di aperto favoreggiamento per un gruppo belligerante, e suonerebbe precisa ostilità verso la Germania; sarebbe, cioè, la negazione, il violento rovescio di quella neutralità in cui sembrava compendiarsi ogni aspirazione americana nei confronti del conflitto europeo.

L'esercito russo

Le possibilità offensive e difensive connesse ai problemi dei quadri, dei trasporti e del materiale

L'attuale esercito della Russia sovietica deriva, più che da quello rivoluzionario, e cioè dal cosiddetto « esercito rosso degli operai e dei contadini » dell'epoca della guerra civile e della infelice campagna contro la Polonia del 1920, dalle istituzioni militari che, a mano a mano, e con maggiore intensità dopo il 1934, la Russia è andata modellando sul tipo di quelle europee.

Grande propugnatore della europeizzazione e modernizzazione dell'esercito era il maresciallo Tuccevski, e sono noti i suoi programmi di riforme militari esposte all'Esecutivo centrale dell'U.R.S.S. nel gennaio del 1936, di cui la stampa sovietica menò grande scalpore. Dopo la fucilazione di Tuccevski e di altri numerosi generali sovietici, e dopo la « epurazione » che ha imperversato per due anni, le forze armate sovietiche hanno continuato tuttavia ad essere rinforzate e sono stati ad esse destinati ingenti stanziamenti di bilancio. Tuttavia il loro morale non dovrebbe essere molto elevato, se si calcola il numero dei generali soppressi o destituiti in pochi mesi, e cioè tre marescialli su cinque, tredici comandanti di armata su diciannove, quindici comandanti di corpo d'armata su ottantacinque; centodieci comandanti di divisione su centonovantacinque; duecentodue comandanti di brigata su quattrocentosei, ecc.

Contemporaneamente, e cioè nel 1937, sono stati ricostituiti i « consigli militari » e cioè il controllo politico in ogni circoscrizione, nonchè i « commissari » in ciascuna unità dell'esercito, enti politici che erano stati gradualmente aboliti negli anni precedenti.

In conclusione appare evidente che, se le forze armate sovietiche sono state materialmente curate negli ultimi anni, il loro morale è stato certo intaccato per la tremenda falcidia operata nei quadri, già scarsi di numero e deficienti di qualità, e per la intromissione delle autorità politiche di controllo. Attualmente l'intero esercito è inquadrato in ventiquattro corpi d'armata da due a quattro divisioni di fanteria, con un reggimento di artiglieria di corpo d'armata, genio e servizi.

Le divisioni di fanteria sono novantacinque; ciascuna comprende tre reggimenti di fanteria ed un reggimento di artiglieria divisionale su tre gruppi; più un battaglione di esploratori ed un battaglione di carri: questo, almeno, è l'organico teorico. I reggimenti di fanteria sono su tre battaglioni, più un gruppo di sei pezzi di cannoni da 76 millimetri. I battaglioni sono su tre compagnie fucilieri ed una mitraglieri, più tre pezzi anticarro da 45 millimetri. La fanteria è armata del fucile « Mossine », del fucile mitragliatore « Diegtarief » e della mitragliatrice « Maxime », tutte armi di calibro 7,62.

Le divisioni di cavalleria sono trentuna (di cui diciannove di regolari e le altre composte delle solite formazioni cosacche) riunite in nove corpi di cavalleria; ogni divisione comprende due brigate di due reggimenti, ed ogni reggimento è su quattro squadroni di cavalieri ed uno di mitraglieri. La divisione comprende, inoltre, un reggimento di artiglieria a cavallo su quattro batterie.

I corpi meccanizzati sono in numero di cinque, composti ciascuno di due brigate carri e di una brigata di fanteria autoportata.

Vi sono, inoltre, delle formazioni speciali di guardie di confine, senza contare i distaccamenti speciali politici.

La forza alle armi, in tempo di pace, ammonta oggi, dopo che il limite di età della incorporazione è stato abbassato a diciannove anni, a 1.300.000 uomini; e l'antica forza bilanciata dell'esercito zarista era di 1.460.000 uomini. Alla mobilitazione sembra sia stata prevista la ulteriore formazione di circa ottanta divisioni.

Che cosa valgono questi effettivi? Quali sono le forze realmente disponibili? L'esercito sovietico presenta varie deficienze: una di queste riguarda i quadri. E' noto che due anni or sono, per inquadrare l'esercito di quell'epoca che aveva una forza bilanciata di novecentomila uomini, vi erano disponibili quarantasei mila ufficiali, dei quali solo quattromilacinquecento provenivano dall'antico esercito, venticinquemila erano usciti dalle nuove scuole militari sovietiche, e gli altri non avevano avuto alcuna speciale istruzione. Alle scuole militari sovietiche moltissimi erano entrati analfabeti o quasi.

In conclusione, i quadri erano già scarsi e mediocri prima della terribile epurazione iniziatasi nel 1937. Ora è da domandarsi se, con quadri del genere, si possa, inoltre, far fronte ad una mobilitazione che raddoppierebbe il numero delle divisioni.

La mobilitazione è condizionata dalla capacità industriale e dalla capacità di trasporto delle truppe. La Russia sovietica ha opportunamente distinto le sue forze in due scacchieri separati: quello europeo e quello dell'Estremo Oriente, cercando di dare a quest'ultimo la massima autonomia.

Sul fronte europeo vi sono una ventina di linee ferroviarie servibili; si potrebbe, tutto calcolato, avere un traffico di centocinquanta coppie di treni al giorno, e cioè tante da alimentare centocinquanta divisioni di fanteria. Però questa cifra deve essere, in pratica, molto ridotta per le cattive condizioni delle linee ferroviarie. Nel 1914, nonostante le condizioni migliori, l'esercito russo non riuscì a mobilitare e trasportare e mantenere sull'intero fronte austro-tedesco più di ottantacinque divisioni, le quali tuttavia, allora, comprendevano, ognuna, sedici battaglioni.

Quanto al fronte dell'Estremo Oriente, dato che la Transiberiana ha al massimo la capacità di ventiquattro treni al giorno, essa non può alimentare più di dodici divisioni, e questo spiega lo sforzo del governo perchè l'armata dell'Estremo Oriente possa trovare da alimentarsi sul posto.

All'infuori di queste difficoltà circa i quadri ed i trasporti, vi è da considerare la questione del materiale. La guerra moderna esige imperiosamente una possente alimentazione di materiali di ogni sorta: armi, pezzi di ricambio e munizioni. Ora è noto che, nonostante gli enormi sforzi del governo, l'industria russa è ancora arretrata, e quindi non sembra possa alimentare che assai difficilmente il numero totale di divisioni cui sopra si è accennato.

Il materiale russo, tuttavia, in seguito a recenti provvedimenti, presenta in taluni modelli dei buoni esemplari; ad esempio nelle artiglierie, nei carri e negli aerei più recenti, i quali però sono generalmente fabbricati su licenza straniera.

Attualmente, per la campagna di Polonia, l'U.R.S.S. ha compiuto una rapida mobilitazione nelle regioni europee occidentali, ed a nostro parere deve avere inviato in Polonia non più di trenta o quaranta divisioni tra fanteria e cavalleria, tanto più che queste truppe non hanno che il semplice compito della occupazione, perchè al momento dell'entrata russa in Polonia l'esercito polacco era già stato distrutto dai tedeschi.

Se si deve dare un giudizio complessivo sopra l'esercito attuale dell'U.R.S.S. bisogna tener conto del carattere razziale del popolo, della scarsezza di quadri derivante anche dalla [illegible] delle classi dirigenti, della limitazione dei mezzi di trasporto e dell'attrezzamento industriale.

In queste condizioni, e nonostante, ripetiamo, gli sforzi grandissimi fatti dal governo negli ultimi anni, resta l'impressione che detto esercito non possegga una capacità offensiva che possa durare a lungo, mentre invece avrebbe delle possibilità notevoli di azione strategica e tattica difensiva. Del resto, l'atteggiamento difensivo è sempre stato favorito storicamente dalla grande estensione del territorio russo e dalla sua stessa povertà.

Victor

Saragioglu arrivato a Mosca

Mosca, 25 settembre.

Il Ministro degli Esteri di Turchia Saragioglu è arrivato a Mosca alle ore 21.30. Erano ad accoglierlo alla stazione il primo Vice-Commissario degli Esteri, Potemkin, il Vice-Commissario Dekannosow, il Capo del Protocollo Barkow, il Comandante militare di Mosca, Suworoff, l'Ambasciatore di Turchia, l'Ambasciatore dell'Afganistan ed i Ministri degli Stati balcanici a Mosca.

Hitler ringrazia il popolo e l'esercito della Slovacchia

Presburgo, 25 settembre.

Il Cancelliere Hitler ha telegrafato al Presidente del Consiglio slovacco, Tiso: « In occasione della fine della campagna polacca, io ringrazio il popolo e l'esercito slovacco per l'atteggiamento risoluto e per la fraternità d'armi. Siate certo che il popolo e il Governo tedesco apprezzano pienamente questo atteggiamento ».

Il giornale *Slovak* commenta: « La Slovacchia è abituata a mantenere la sua parola, ma nel passato non trovò che ingratitudine. Solo Hitler ha mantenuto la sua parola, come la Slovacchia la propria. Hitler ha protetto la Slovacchia. Promettiamo a Hitler che egli può sempre aver fiducia in noi ».

CRONACA CITTADINA

Il Federale tra i Fasci di frontiera

Ardenti acclamazioni al Duce - L'altissimo spirito del popolo - Fraternità cameratesca di Soldati e Camicie Nere - I rapporti di Bruino e Sangano

Una superba magnifica giornata ha favorito ieri le ispezioni che il Segretario Federale ha voluto fare ai Fasci di frontiera dell'alta Val di Susa e della Val Chisone, per dare ai camerati che abitano i paesi della frontiera la precisa sensazione della cura e della amorevolezza con le quali il Partito li segue nelle loro aspirazioni e nelle loro necessità. Ed anche in questi umili paesetti alpini dove con rustica semplicità vivono la loro vita quotidiana i montanari del forte ceppo piemontese, attendendo ai lavori dei campi, il Gerarca ha rievocato e ripetuto le luminose parole del Duce, la consegna data agli Italiani.

Il Federale durante le poche ore vissute ieri fra la gente dei monti per portare loro lo sprone e l'incitamento del Partito ha riportato la esatta sensazione della forza e della volontà dei camerati che vivono tra «le dentate scintillanti vette».

Partito di buon mattino, accompagnato dal Vice Federale camerata Giay e dall'Ispettore di Zona camerata Giribaldi, il Gerarca ha raggiunto Ferrera Cenisia per ispezionare quella piccola frazione alpina. Durante la sua visita il Federale si è incontrato con un battaglione di CC. NN. torinesi agli ordini del primo seniore Boario. I baldi e fieri militi, in maggioranza squadristi, anche se non più giovanissimi dimostravano tuttavia vent'anni, una salute di ferro, uno spirito ed un morale altissimi, ed hanno improvvisato una entusiastica dimostrazione al Duce, Fondatore dell'Impero.

Ispezionando il Fascio di Exilles, il Federale ha avuto agio di osservare con quanta amorevolezza il Partito rivolge le sue cure ai richiamati. I locali del Dopolavoro ed anche quelli del Fascio sono a disposizione dei militari durante le ore di libera uscita; anche qui, prima di allontanarsi, il Gerarca ha consegnato agli ufficiali sigarette per la truppa e carta per scrivere. A Salabertano, poi, dopo l'ispezione al Fascio locale, gli ufficiali di un battaglione di CC. NN. comandato dal seniore Luzzi, quelli di un battaglione di Alpini e di un altro reparto di Fanteria, hanno invitato il Segretario Federale alla loro mensa. Una mensa unica che univa cameratescamente e fraternamente ufficiali Alpini, Fanti e Camicie Nere, quasi a simboleggiare la compattezza e la salda unione di tutti gli Italiani attorno al loro Re ed al Duce.

Ispezionati i Fasci di Ulzio, Cesana e Claviere — in quest'ultimo comune il Gerarca si è interessato dei problemi locali — il Segretario Federale si è recato a Sestriere. Eseguita la visita, si dirigeva verso Pragelato. In questo paese, dopo l'ispezione al locale Fascio, si incontrava nei Bersaglieri del IV Reggimento; ufficiali e truppa facevano al Segretario federale — ufficiale di complemento dei Bersaglieri — una festosa accoglienza e quindi improvvisavano una entusiastica manifestazione al Primo Bersagliere d'Italia, cantando in seguito numerosi inni del corpo. Il col. Reggiani ed il ten. col. Lamia con i loro ufficiali, assieme al Federale, ascoltavano alcune esibizioni dell'indiavolata fanfara e quindi assistevano alla distribuzione del rancio.

Ieri sera poi le forti popolazioni rurali di Bruino e Sangano hanno espresso, in due adunate totalitarie, il loro ardente amore per il Duce, la loro consapevole soldatesca determinazione di marciare, in ogni settore, col passo fascista con cui tutto il popolo italiano avanza. Si sono svolti nei due paesi i rapporti dei rispettivi Fasci di Combattimento, ai quali ha presenziato il vice Federale Giai. Dopo la relazione dei segretari, il vice Federale ha elogiato a nome del Federale l'operosità fascista di quelle popolazioni, e, rievocando le parole rivolte dal Duce ai gerarchi di Bologna, si è soffermato sui doveri del fascista nell'ora presente.

Ai rapporti erano presenti l'ispettore di zona e le autorità locali. Al termine di ognuno di essi la folla ha improvvisato alte manifestazioni al Duce.

Come si acquistano i buoni della benzina

Il comunicato sulle nuove disposizioni circa i buoni per la benzina da noi pubblicati nella nostra edizione di domenica va inteso nel senso che l'utente paga, all'atto del ritiro, il prezzo di cancelleria del libretto; non come taluni avevano capito, l'intera dotazione mensile di carburante, ciò che sarebbe assurdo, e contrario allo spirito delle attuali restrizioni, perchè non tutti consumano cento litri al mese. In sostanza, tutto rimane come prima, sia che l'utente si rivolga al RACI o all'AGIP, con la sola differenza che il libretto (carta e stampa) si paga. I prezzi per i vari tipi di libretti saranno stabiliti in tempo utile.

Facilitazioni per studenti già in servizio militare O.M.S.

Il G.U.F. comunica che il Ministro dell'E. N. ha disposto che agli studenti in servizio militare O.M.S. durante l'anno accademico 1938-1939 siano confermati per tale anno i seguenti benefici di carriera scolastica già concessi negli anni scorsi: iscrizione d'ufficio all'anno di corso successivo a quello in cui erano precedentemente iscritti, indipendentemente dalla osservanza dell'eventuale obbligo di esami; dispensa dalla frequenza e conseguente ammissione agli esami delle sessioni del corrente anno compreso l'appello di febbraio 1940; la dissertazione scritta della laurea è sostituita con la discussione orale su tema assegnato dieci giorni prima della commissione esaminatrice.

Norme per l'ammissione al Patronato Scolastico

Il Comando Federale G.I.L. rende noto alle famiglie interessate che a datare dal 2 corrente mese sono aperte le iscrizioni dei bimbi ai benefici del Patronato Scolastico. I moduli di domanda potranno essere ritirati presso la scuola dalle insegnanti incaricate all'iscrizione scolastica. Le domande regolarmente completate e corredate dai documenti richiesti dovranno essere ritornate alla Direzione Didattica entro il 20 ottobre p. v. Quei bimbi che già l'anno scorso beneficiavano del Patronato non dovranno presentare alcun documento ad eccezione della domanda di riammissione. I figli dei richiamati verranno ammessi al Patronato a semplice presentazione di un documento comprovante il richiamo del genitore, qualora la famiglia risulti bisognosa; la durata dell'iscrizione avrà fine con la cessazione del servizio militare del richiamato.

IL COMANDANTE FEDERALE
PIERO GAZZOTTI

Torino per il lutto della Regina Imperatrice

Le bandiere abbrunate agli edifici pubblici e di moltissimi privati hanno testimoniato la viva parte che la nostra città prende al lutto di Sua Maestà la Regina Imperatrice il cui fratello S.A.R. principe Danilo è morto a Vienna. All'augusta Sovrana esprimiamo rispettosamente le più vive condoglianze.

Mimetizzati...

Fra la bassura dei vociferatori i più bestiali, osceni e ripugnanti sono i mimetizzati. Tanto vili quanto scemi, costoro — nascosti all'ombra di insegne che ci sono sacre — si fingono preoccupati dei destini d'Italia (quell'Italia che, senza muovere un dito, avrebbero lasciato alle voglie di massoni ebrei social-riformisti pipisti rinunciatori comunisti quartarellisti e simile ganga), fanno progetti politici che vorrebbero essere machiavellici, imbastiscono piani di alta strategia, portano in giro — non richiesti — i lumi del loro imparaticcio da salotto insinuando, sospirosi, il sottinteso sottile del più turpe antifascismo.

Questi quattro mascalzoni (e che siano così pochi non è un motivo per tollerarne la circolazione) verso i quali la Rivoluzione ha il solo torto di essere stata superlativamente generosa, non hanno ancora capito che il Popolo italiano ha un solo duce: Mussolini; una sola legge: Mussolini; un solo credo: Mussolini; una sola volontà: la volontà di Mussolini.

Ma il Popolo — che lavora, tace e serenamente attende — è arcistufo di averli fra i piedi. Il Popolo si domanda se non ci son più manganelli e se l'olio di ricino è esaurito...

Latterie chiuse per vendita di latte adulterato

La Podesteria comunica con preghiera di pubblicazione:

Il Podestà ha ordinato la temporanea chiusura delle seguenti latterie, per la vendita di latte adulterato: Della Rovere Battista, via G. Medici 140, chiusura per giorni 3; Porporato Antonio, corso Peschiera 268, chiusura per 3 giorni; Gargano Battista, via Venaria 19, chiusura per 3 giorni; Bellagarda Pierino, via Vezzolungo 180, pure per 3 giorni. Le chiusure relative hanno avuto decorrenza da ieri.

Un dipendente del nostro Giornale scopre e consegna alla Polizia l'autore di vari furti in via Roma

Nell'androne del nostro Giornale domenica mattina passeggiava un giovanotto elegantemente vestito. Nei giorni festivi l'androne è chiuso e il giovanotto, piuttosto agitato, doveva rivolgersi al nostro dipendente Paolo Acosta addetto alla portineria, per potere uscire, spiegandogli che aveva accompagnato una ragazza di una nota ditta di confezioni femminili — che ha i locali negli ammezzati nello stesso edificio del Giornale — e che, uscito dalla scala di servizio, si era trovato chiuso nell'androne. Allontanatosi il giovanotto agitato, ecco una signorina, la signorina Prato, la quale spiegava che, mentre era in laboratorio, aveva avuto una visita di un ladro: il quale era il giovanotto. Su queste basi ricostruendo il fatto si potè così spiegare come l'individuo fosse entrato nei locali della ditta, in parola appoggiando una scala e penetrando, probabilmente dalla finestra che dà nella galleria San Federico. Nella ditta il ladro aveva passato la notte e frugato infruttuosamente nei cassetti senza però trovare del denaro.

E' proprio vero che qualcosa attira sul luogo delle loro losche imprese gli individui che le hanno compiute. Infatti, la sera stessa, verso le venti, Paolo Acosta, quello stesso dipendente del nostro Giornale che lo aveva visto al mattino, riconosceva sotto la galleria San Federico, non più agitato, ma che passeggiava tranquillo, il giovanotto elegantemente vestito. Lo raggiunse e lo costrinse allora nella portineria del Giornale. Qui non valsero i dinieghi e, in presenza degli agenti di P. S. del Commissariato Dora, chiamati sul posto, l'individuo confessava la vera ragione della sua visita mattutina. Trattasi del ventunenne Bernardo Quaglia di Francesco, abitante in via Domodossola 43, il quale ha confessato di essere l'autore di numerosi furti, tutti avvenuti in via Roma, nei magazzini Bodi, nel ristorante Ciervo ed altri, sui quali il Commissariato fa accertamenti.

Onorificenza

Motu proprio di S. M. il Re Imperatore, il Rag. *Francesco Pepino*, già recentemente insignito della Commenda del Sovrano Ordine Militare di Malta, è stato nominato Grande Uff. della Corona d'Italia.

Seguendo la Cronaca

Del Colombo, Po 14, Cede negozio

e liquida argenterie bronzi colonne

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI: ore 21,15: Riviste Macario «30 donne e un cameriere».
VITTORIO EMANUELE (Comp. d'operette «Città di Milano»). Ore 21: «La vedova allegra» di F. Lehar (serata in onore di C. Bianchi).
ROSSINI: 21,15: «Guarda che traffico».
MAFFEI: Comp. Riv. Iride (8.a settimana) ore 17 e 21,30: «Amore a regime» rivista in 14 quadri di Nuti.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: «Gioia d'amare» (brillantissimo) Irene Dunne, Fairbanks jr.
AMBROSIO: «La vergine folle» con Annie Ducaux, Victor Francen. Ult.
CORSO: «Una donna contro il mondo» con Alice Moore, Ralph Forbes.
AUGUSTUS: «4 ragazze coraggiose».
CHIARELLA: «Fantasma galante» di René Clair. Ore 17 e 21,30 Arte varia.
BALBO: «Così canticchia l'amore» con Jessie Matthews. R. Flemming e «Vecchio mulino» di Walt Disney. Ultime.
STATUTO: «Parata dell'allegria» con i 6 pezzi della scherma. Ultime.
ALPI: «Una donna si ribella». L. 1.
NAZIONALE: «Stella del mare».
MAFFEI: Inafferrabile Barton e Riv.
MASSIMO 2 film: L'uomo che ritrovò se stesso (William Powell, Ann Harding) e Infedele (Ronald Colman).
ELISEO 2 film: «Jenny, regina della notte» e «Non promettermi nulla».
COLOSSEO 2 film: «L'amore ha preso il sole» e «Benvenuto Cellini». L. 1.
TORINESE «Ambizione» Edward Arnold.
CARLALBERTO: prossima apertura.
PIEMONTE 2 film: «Non parliamo d'amore» e «L'uomo invisibile».
REGINA: «Lotta per la vita».
FORTINO: «I comici coraggiosi» e Var.
BELGIO: «Mistero perlee» e «Spia il 28».
PORTA NUOVA 2 film: «Fanciulle alla sbarra» e «Jungla in rivolta».
PRINCIPE: «Mia moglie si diverte».
SAVOIA: Contessa di Parma. E. Cesari.
REX: «Spionaggio» (ultimi giorni). Domani: «Isola dei castelli». G. Gabin.

Il ragazzo investito dalla tranvia di Rivoli identificato dalla madre

Il giovane investito e trascinato per circa cento metri dalla tranvia di Rivoli è stato riconosciuto ieri dalla madre. Questa lo aveva visto allontanarsi su una bicicletta da donna per una breve passeggiata nei dintorni e a sera tarda, allarmata dal suo mancato ritorno, aveva cominciato le ricerche che hanno avuto esito fruttuoso. Si tratta del sedicenne Aldo Bergamin di Ernesto, abitante in via Domodossola 30. Il suo stato è stazionario.

COM. I LEGIONE M. CONTROAEREI — Questa sera, ore 21,30, riunione in sede dei comandanti di Gruppo batterie e... batteria, aiutanti maggiori in 2.a dei singoli gruppi e comandanti di Centuria mitraglieri in sede.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

18-24 Settembre 1939-XVII	
Nati vivi	165
Nati vivi e morti prima della denuncia	4
Nati morti	4
Morti	123
Matrimoni	100

25 Settembre 1939-XVII	
Nati vivi	28
Nati vivi e morti prima della denuncia	—
Nati morti	1
Morti	26
Matrimoni trascritti	28

STATO CIVILE

25 Settembre 1939-XVII

Rosalio Teresa v. **Barberis**, a. 65, da Torino, casalinga, v. Livorno 4 — **Marchese Giovanna** v. **Giuli**, a. 65, da Venezia, v. S. Tommaso 5 — **Pistonatto Teresa** in **Pagliasotto**, a. 40, da Recoaro, casalinga, v. Bernardo 25 — **Fontana Stefano** fu Luigi, a. 58, da Torino, falegname, v. San di Bruno 5 — **Caramello Giovanna** fu Pietro, a. 72, da Torino, agiata, v. S. Quintino 25 — **Massobrio Angela** v. **Ormezzano**, a. 80, da Vercelli, agiata, v. Marco Polo 7 — **Quaglino Giovanni** fu Giuseppe, a. 80, da Moncalieri, pensionato, c. Farigi 43 — **Fabrizio Alessandro** fu Domenico, a. 80, da Pont Canavese, muratore, v. Borgo Dora 30 — **Ronco Margherita** v. **Donato**, a. 77, da Sanfrè, agiata, v. Carmine 31 — **Portunati Franco** di Armando, m. 1, da Torino, p. Chironi 8 — **Capussotto Giuseppe** di Luigi, m. 11, da Torino — **Goria Ernesto** fu Antonio, a. 55, da Tigliole d'Asti, impiegato — **Majolti Angela** v. **Carangano**, a. 45, da Torino, casalinga — **Botto Renato** di Giacinto, m. 2, da Torino — **Ferrero Paolo** fu Luigi, a. 79, da Casalino, possidente — **Bertoldi Gaetano** di Concetta, a. 17, da Castelmonte, panettiere — **Chiabotto Ernesto** di Michele, a. 11, da Torino, scolaro — **Feroni Amilcare** di Battista, a. 57, da Novara, tornitore — **Serra Giovanni** fu Pietro, a. 44, da Torino, in legname — **Saroglia G. Battista** fu G. Batta, a. 79, da Torino, cordaio — **Gallo Giancarlo** di Mario, a. 23, da Torino — **Ranzani Alberico** fu Angelo, a. 21, da Cornaredo, manovale — **Alberti Enrico** fu Melchiorre, a. 34, da Firenze, fattorino — **Marcello Pietro** fu Carlo, a. 74, da Triton Vecc., pensionato — **Grosia Giovanni** fu Bartolomeo, a. 56, da Nizza Monf., meccanico — **Leone Giuseppina** di Carmine, m. 3, da Torino.

SPORT

Commento al Campionato

Tre gruppi e tre punti comprendono la intiera compagnia

Le «sedici», seppur tutte ancora vicinissime, son già divise in tre gruppi che, secondo la terminologia corrente, possiam dire di avanguardia, di centro e di retroguardia. All'avanguardia ecco Genova Roma Torino e Venezia, cioè quelle squadre che, avendo vinto la loro partita in casa, sono riuscite a pareggiare in trasferta. Al centro, eccezione fatta per la Lazio che ha pareggiato in tutte due le gare disputate, stanno le unità che hanno vinto sul proprio terreno e perso su quello altrui. In retroguardia, infine, già piuttosto depresse, si pigiano, in attesa di risollevarsi, quelle squadre che hanno all'attivo un solo pareggio interno. E' una graduatoria che ha un valore relativo e carattere di instabilità, però, a voler credere alle cifre, che in campionato sono quelle che contano, si deve ritenere che, almeno nella fase iniziale del torneo, Genova Roma Torino e Venezia, tutte e quattro profondamente rinnovate nei ranghi, ed una addirittura esordiente nella massima categoria, sono le più forti e le meglio preparate.

Il Genova ha tali e tanti campioni per cui non gli deve riuscire difficile procedere a ritmo spedito e se di tutti i suoi uomini avesse potuto disporre sino dall'inizio sarebbe, probabilmente, solo al comando. Altrettanto può dirsi del Torino, al quale manca unicamente quella potenza di assieme che non ha avuto modo di crearsi nel periodo di preparazione al campionato. Pertanto non costituisce sorpresa il fatto che i «rosso bleu» ed i «granata», partiti mirando legittimamente allo scudetto, si siano posti subito in bella evidenza. Più del previsto hanno invece realizzato la Roma ed il Venezia, giacchè si riteneva che l'«undici» della capitale dovesse faticare parecchio prima di amalgamare i suoi elementi di scuola sud americana, e la «matricola» veneziana accusasse, nonostante tutto il suo gran desiderio di ben figurare, il salto dalle file dei «cadetti» a quelle dei «moschettieri». E' successo invece che la Roma ha avuto propizio nei nuovi i punti di maggior forza e che il Venezia non s'è sbigottito nel trovarsi alle prese con avversari di grande nome.

Quattro delle otto unità di centro sono di tale levatura da potersi rifare subito dalla non felicissima partenza e riportarsi presto in primo piano: il Bologna, l'Ambrosiana, la Lazio ed il Milano.

Il Milano deve ad un infortunio la sua unica sconfitta; la Lazio non ha perso ancora; il Bologna al capitombolo della prima giornata ha fatto seguire un successo rassicurante. Non ha giustificazioni, invece, lo scacco dell'Ambrosiana. La sua prova a Venezia è stata meschina. Non solo sono andati male i due ragazzi ai quali erano affidati i posti di maggiore responsabilità, ma anche parecchi di quegli anziani che solitamente assicurano all'unità un funzionamento normale hanno girato a vuoto. Ancora una volta la foga degli avversari ha disorientato i «nero azzurri», che amano muoversi con calma, con quella pacatezza che la ricerca di temi tecnici impone. La difesa è stata costretta a battersi con orgasmo avendo sempre i «nero verdi» piantati nell'area e mediana ed attacco hanno perso ogni collegamento. In tali condizioni la ricerca del goal si è ridotta ad un'avventura, con sforzo di elementi singoli destinati inesorabilmente a fallire. Pertanto è prevedibile che l'insuccesso abbia per conseguenza prima il ritorno in linea di Meazza e di Olmi, con una sistemazione notevolmente diversa dei due reparti nei quali i «ripescati» verranno immessi. Resta, ad ogni modo la constatazione degli strani criteri adottati dai tecnici ambrosiani nel formare la squadra; resta, a somiglianza di quanto già verificatosi nel passato, la mania degli esperimenti che si risolvono sempre a tutto scapito dei risultati; resta la rassegnazione alla quale i giocatori si abbandonano facilmente quando le cose vanno male.

Altro fatto notevole è costituito dalla difficoltà di marcia della Juventus. Per ora non le basta avere una difesa di primissimo ordine, avrebbe bisogno di «girare» anche all'attacco, ed invece il ritmo non è ancora quello giusto. Eppure, senza far confronti con altre squadre che hanno fatto incetta di «assi», anche la Juventus ha provveduto a comprare ed ha preso elementi di valore. Forse l'unità, abituata da anni al perno Monti, dura fatica a ruotare attorno al mediocentro Casalini. Se è così non resta che attendere che il ragazzo si sia fatto le ossa in Serie A. Cosa che, dati i suoi mezzi, dovrebbe verificarsi presto.

Luigi Cavallero

Il Giro di Lombardia al 22 ottobre

Roma, 25 settembre.

La F. C. I. ha apportato le seguenti modifiche al calendario nazionale:

1 ottobre - Coppa Moschini (Trofeo dell'Impero). Si effettuerà in circuito anzichè in linea.

8 ottobre - Coppa Bernocchi (Gara classica). Si effettuerà in circuito anzichè in linea.

22 ottobre - Non effettuandosi la Spezia-San Remo, si autorizza la Gazzetta dello Sport ad anticipare a questa data l'effettuazione del «Giro di Lombardia» (gara in linea).

La P. F. ha inoltre deliberato di rimandare ad epoca da destinarsi l'effettuazione del «G. P. Libero Ferrario», per dilettanti.

La classifica delle società remiere italiane

Roma, 25 settembre.

La Reale Federazione Italiana di Canottaggio ha compilato la classifica dell'attività remiera dell'anno XVII. Al primo posto figura il Dopolavoro Ferroviario di Genova con punti 345; seguono: il Dopolavoro La Magona d'Italia, di Piombino, con punti 218, la Società Canottieri ELPIS di Genova con punti 183, il Circolo Canottieri ILVA di Napoli con punti 179, il Reale Circolo Canottieri Savoia di Napoli, con punti 173.

L'Armida figura all'ottavo posto con punti 138. Decima è la Esperia (punti 132) ed undicesima la Cerea (punti 126).

NOTIZIARIO

La gara di marcia su strada, di chilometri 50, in calendario per il 1.o ottobre si svolgerà a Trieste, organizzata dalla Società Sportiva Ginnastica.

I campionati equestri nazionali, ... dalla F.I.S.E. nel 1937, ... a Roma dal 22 al 24 ottobre.

Teatri e Concerti

AL VITTORIO EMANUELE ha luogo questa sera l'annunciata rappresentazione in onore della soubrette Cettina Bianchi, con «La vedova allegra», la popolare operetta di Franz Lehar.

Oggi alla radio

I° PROGRAMMA SERALE - Ore 21: «Il ladro sono io», tre atti di Giorgio Cesarò — 22,20 (circa): EIAR: Concerto del violoncellista Arturo Bonucci e della pianista Amalia Carlesimo Bonucci.

II° PROGRAMMA SERALE - Ore 21: Stagione lirica dell'Eiar: «Torneo notturno», sette scene musicali di Gian Francesco Malipiero — «Il deserto tentato», mistero in un atto di Corrado Pavolini, musica di Alfredo Casella, maestro concertatore e direttore d'orchestra Fernando Previtali.

III° PROGRAMMA SERALE - Ore 20,30: Selezione di operette — 21,30: Orchestra Tito Petralia.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

25 Settembre 1939-XVII

Località	Mass.	Min.	Pr. bar.	Cielo	Mare
Torino	22,1	11,4	nuv.	ser.	—
Roma	[illegible]	14,0	»	misto	—
Milano	[illegible]	11,9	var.	ser.	—
Genova	[illegible]	17,2	staz.	»	mosso
S. Remo	[illegible]	15,6	»	»	cal.
Venezia	—	—	—	—	—
Trieste	22,8	15,5	staz.	misto	[illegible]
Trento	[illegible]	9,3	»	ser.	—
Bologna	21,4	11,3	»	»	—
Firenze	23,8	11,0	»	»	—
Rimini	21,0	13,5	nuv.	»	cal.
Ancona	20,8	16,0	»	»	mosso
Napoli	24,0	16,0	»	»	cal.
Bari	22,9	17,0	staz.	misto	mosso
Taranto	23,4	16,6	nuv.	»	»
Messina	25,4	19,3	staz.	nuv.	cal.
Catania	26,8	20,6	»	ser.	mosso
Cagliari	27,5	15,6	»	misto	cal.
Tripoli	33,1	22,9	»	»	mosso
Bengasi	36,9	21,5	nuv.	»	»
Rodi	29,4	23,5	staz.	»	»

Previsioni del tempo

Prosegue intensificato l'afflusso di aria temperata umida che ha raggiunto l'Istria e va infiltrandosi attraverso l'Adriatico mentre nelle regioni meridionali continua il progressivo riscaldamento dell'aria preesistente che va acquistando i caratteri dell'aria tropicale. Le condizioni del tempo tenderanno perciò buone. Cielo sereno ovunque. Venti intorno nord deboli o moderati sulle regioni occidentali, rinforzanti sull'Istria. Nebbia mattutine nelle vallate discendenti più tardi. Temperatura in lieve diminuzione. Alto Tirreno poco mosso, alto Adriatico mosso.

FALLIMENTI

TORINO, 25. — **Lenti Cesare** (materiale automobilistico), c. Oporto 29: sentenza 22-9-39 presa a piccolo fallimento per passivo inferiore a L. 20.000; commissario giudiziale dott. Romano Cutrufelli. — **Sito Francesco**, esercente sartoria in Moncalieri: decreto 22 settembre 1939 ammette a piccolo fallimento dinanzi alla Pretura di Moncalieri, commissario giudiziale avv. Vincenzo Pittarello.

Ieri munito della Benedizione del S. Padre è serenamente mancato

Baruffaldo Alessandro
Insegnante - Ex Podestà di Reviglasco Torinese

Con dolore che non ha conforto lo partecipano la moglie **Audenino Maria Margherita** unitamente a tutti i parenti. La sepoltura avrà luogo oggi 26 corr. alle ore 16,30 partendo da Via Montevideo 41. Serva la presente di ringraziamento.

Pompe Funebri Castellano - Tel. 41-282

Serenamente come visse, munita dei Conforti Religiosi, è mancata ai suoi cari

Ronco Margherita v. Donato

Ne danno il doloroso annunzio i figli Dott. **Guido** con la moglie **Rosa Capellina** e figli **Sandro** e **Pia**, Dott. **Giovanni** con la moglie **Giuseppina Danna** e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 26 corr. alle ore 16,30 partendo da Via del Carmine 31. Non fiori ma preghiere.

Pompe Funebri Castellano - Tel. 41-282

Serenamente mancava in Alassio

Ercole Raffaele Levi

Ne danno l'annuncio la moglie **Annetta Treves**, i figli **Luisa, Carlo, Riccardo** con la moglie **Irma Della Torre** e bimbi, **Lelle**; la sorella **Emma** ved. **Foa**; i cognati ed i nipoti **Treves, Jona, Vita, Segre**; i cugini.

I funerali avranno luogo a Torino, al Cimitero Israelitico, martedì 26 settembre alle ore 16,30. Si prega di non inviare fiori. Torino, Via Bezzecca 11.

Pompe Funebri Genta - Telefono 46-018

La **Famiglia Castagno** profondamente commossa per la dimostrazione d'affetto tributata al suo adorato

Castagno Giovanni

nell'impossibilità di farlo personalmente ringrazia gli amici e conoscenti che furono vicini in così dolorosa circostanza e gli Enti e Sodalizi che vollero essere presenti con le bandiere sociali e con un folto numero di aderenti.

Un particolare grato ringraziamento vada al Dott. **Beniamino Nicola** che per lunghi mesi lo curò con maestria ed amore fraterno portandolo sulla via della guarigione che solo il destino crudelmente avverso poteva interrompere.

Pompe Funebri Genta - Telefono 46-018

MEMENTO

Mercoledì 27 corr. nella Chiesa di S. Tommaso avrà luogo alle ore 9 la Messa anniversaria in suffragio del Compianto **ALBERTO RAZZETTI**. La vedova **Anna M. Salrone** e figlio nel ricordarlo ai parenti ed amici ringraziano quanti vorranno unirsi alle loro preghiere. 21047

Mercoledì 27 Settembre nella Chiesa di S. Filippo verranno celebrate Messe letto consecutive dalle 7 alle 11 (ultima) per l'Anima cara di **ERNESTINA FILIPPI SICCARDI**. La Famiglia ringrazia i buoni che si uniranno nella preghiera.

Le necrologie si ricevono anche all'apposito sportello nel salone de «La Stampa» e in via Roma, in qualunque ora del giorno e fino all'una di notte.

CITTA' DI TORINO

AVVISO D'ASTA

Martedì 3 ottobre 1939-XVII, ore 15 nel Palazzo Municipale, incanto impresa sistemazione e pavimentazione in termomacadam della carreggiata nord di corso Tazzoli, tra l'ingresso agli Stabilimenti Fiat e il corso Orbassano.

Ammontare circa L. 300.000. Capitolato e modalità visibili presso Divisione II (L. PP. - offerte da inviarsi per posta raccomandata. (5161

AVVISO

Consigli ai radioutenti

Al fine di suggerire ai radioutenti pratici consigli per eliminare i disturbi nei radioricevitori causati dai macchinari e dagli utensili elettrici di ogni tipo, l'E.I.A.R., sotto gli auspici del Ministero della Cultura Popolare (Ispettorato per la Radiodiffusione e la Televisione), ha provveduto a stampare un opuscolo nel quale sono indicati gli accorgimenti da seguire per proteggere gli apparecchi radioriceventi da tutti i rumori e disturbi che insidiano la tranquillità della radioricezione.

L'opuscolo intitolato «Consigli ai radioutenti per la eliminazione dei disturbi nei radioricevitori» è in distribuzione gratuita presso tutte le sedi dell'E.I.A.R., alle quali quindi i radioutenti potranno richiederlo.

I polmoni dell'Inghilterra

IL DESTINO DI SINGAPORE NEL GIRO DI UN SECOLO

Il porto commerciale di Singapore

(DAL NOSTRO INVIATO)

SINGAPORE, agosto.

Singapore, chiamata dai nativi Singha-Pura, la Città del Leone, fu comperata dall'Inghilterra per 1350 ticali d'argento con tutta la sua isola. Il mercato con il sultano di Johore venne definito nel 1819. A cento e vent'anni di distanza, quanto vale? Dio mio, per quello che è stata, per quello che è oggi e più ancora sarà domani, Singapore con la sua isola vale un impero, che, se essa crollasse, trascinerebbe nel suo crollo tutto l'impero britannico. Ma non precipitiamo e procediamo con ordine nel nostro studio.

Impressioni estetiche

A chi arriva dall'Europa, l'isola preziosa si fa annunciare da una coorte di isole minori, le une gibbose e nude come morros brasiliani, le altre filate e slanciate come piroghe, le altre, infine, coricate sull'acqua come sirene e stracariche di vegetazione, quasi fossero campionari della vicina foresta malese. Nell'alba ancora elettrizzata dai pizzicotti notturni, a noi del Victoria, Singapore apparve, nella lontananza, come una lunga linea grigia, ticchettata qua e là da macchie di un verde scuro, quasi marino, il colore della sua vegetazione, e da macchie di un ocra quasi rosso, il colore della sua terra.

Dopo Bombay e dopo Colombo, sarei tentato di scrivere che Singapore mi ha procurato, dal punto di vista estetico, una certa delusione. Si tratta di una piccola, ordinata e pulita città inglese, assediata da ogni parte da una grossa, disordinata e sporca città indigena. Ma, quanto più quest'ultima con le sue case a porticchetti, a balaustre od orifiammi è leggera, nervosa e ammiccante, immagine perfetta dei suoi abitatori secchi e amilei; altrettanto la prima, la Singapore inglese, con i suoi palazzoni aventi una vaga idea di rinascimento italiano, un po' di coloniale spagnolo e molto cattivo gusto anglo-sassone, è pesante e dura malgrado i campi da gioco, i giardini e il parco botanico, è pesante e dura come l'homo britannicus vivente in colonia.

In breve, Singapore non è nè bella, nè brutta. Ma che non sia decisamente brutta è già fin troppo per una città avente la funzione di questa. Sono belle le stazioni? Belli, i depositi di rifornimento? Singapore, posta nel punto cruciale della grande strada marittima, tra la Cina, il Giappone e l'Australia ad est, l'India, l'Africa e l'Europa ad ovest, è geograficamente e nella realtà la stazione mediana di transito e rifornimento per tutto il commercio verso i mari d'Oriente e del Sud.

Stamford Raffles

Ho adoperato il tempo presente « è la stazione mediana di transito e rifornimento ». Ora, a ben considerare le cose, il tempo presente non è il più esatto. Tuttavia, sarebbe un errore adoperare il passato, poichè, solo nel 1938, ben 36 mila navi con oltre 16 milioni di tonnellate hanno attraccato in questo porto. Gli è, in realtà, che qualcosa sta cambiando nel destino di Singapore. Resta pur sempre una stazione, un punto cruciale dei grandi commerci per i mari d'Oriente e del Sud, ma, nel tempo stesso, essa, sta diventando qualcosa d'altro, qualcosa che, implicitamente, in un tempo più o meno lontano, potrebbe uccidere la prima funzione di stazione aperta sull'Oriente. Singapore sta diventando una barriera. E questo, Stamford Raffles non l'aveva previsto.

Stamford Raffles? Un impiegatuccio della Compagnia delle Indie, sbarcato a Penang nel 1806. Allo sbarco, egli ha in tasca una lettera di raccomandazione per il governatore, firmata dal romanziere Walter Scott; e, nel cuore, il sogno degli avventurieri-poeti: fondare una nuova città. Mandato come residente a Malacca e successivamente a Benkoelen, un giorno egli capita a Singha-Pura, abitata da pirati malesi, probabili discendenti dei famosi Orang Lecet o uomini del mare.

Con molte promesse e con qualche ticale d'argento, egli riesce a rendersili amici, a visitare minuziosamente sui loro prao le coste dell'isola e a farne il sondaggio. La profondità delle acque, le coste accessibili e protette e soprattutto l'ottima posizione all'uscita dello stretto di Malacca gli dicono subito l'importanza che l'isolotto potrebbe avere sia come porto sia come punto di transito. Perciò, ne propone l'acquisto alla propria Compagnia. Siamo nel 1814. Qualcuno asserisce che gli inglesi sono lenti a capire i buoni affari; altri, che sono minuziosi e guardinghi. Nel caso nostro comunque, solo nel 1818 Raffles ottiene il permesso di negoziare e di firmare con il sultano di Johore un trattato, in virtù del quale l'isola di Singapore viene ceduta alla Compagnia delle Indie a titolo permanente.

« E' creatura mia — scrive Raffles a Walter Scott — e prometto di diventare fra tutte le colonie una delle più belle e delle più importanti ».

Purtroppo, l'avventuriero-poeta non vedrà realizzato il suo sogno. Morirà di crepacuore a 45 anni; la moglie ed i figli l'hanno preceduto nella tomba in seguito alle febbri; la Renommée, sulla quale ha imbarcato i suoi manoscritti, i suoi libri e tutta una collezione di piante, di fiori, di animali e di uccelli, è colata a picco; il suo banchiere è fallito; e la Compagnia, invece di dargli un premio, l'ha citato davanti i tribunali.

Ma Singapore cresce e si sviluppa. Ed è logico, la sua funzione entrando esattamente nel quadro di quella che da tempo è la politica commerciale britannica. Durante il XVII secolo, l'Inghilterra, difatti, ha preso il posto dei Portoghesi e dell'Olanda come padrona dei mari d'Oriente. E, sul finire del XVIII, è pronta, secondo l'orgogliosa dichiarazione di uno scrittore inglese, « a continuare in tutti i mari del mondo l'opera che i fenici, i greci, i veneziani e i genovesi realizzarono lungo le coste del Mediterraneo ». Il suo scopo, tuttavia, in tali secoli, resta essenzialmente commerciale. E, difatti, non è il governo centrale che agisce, ma una compagnia di commercio: la Compagnia delle Indie. Questa, in ogni punto del globo, mette su depositi e crea porti di sbarco onde rifornire, ricoverare le proprie navi, scaricarne e smistarne le merci, e ricaricarle con le droghe e le materie prime provenienti dalle terre vicine.

Così, in un primo tempo, la bionda Albione non si preoccupa di conquiste territoriali, tanto è vero che per molti anni la Giamaica e le Bermude rimangono i suoi unici possessi americani. Ma, come le isole predette, in seguito, le permetteranno di strappare l'America del Nord ai francesi e agli olandesi, come il Capo di Buona Speranza le faciliterà la conquista dell'India; così i vari punti commerciali e i vari porti di scalo e di transito agevoleranno lo sviluppo formidabile dell'impero e ne creeranno la sua potenza. Perchè, dopo la rivoluzione industriale della prima metà dell'800 e l'apparizione della nave a vapore, l'Inghilterra, ricca di carbone, viene a trovarsi in una posizione particolarmente favorevole: il suo carbone, così vicino alle sue coste, le darà la possibilità di procurarsi a basso prezzo le materie prime e di ritrasportare lavorate queste materie prime nei paesi d'origine per rivenderle a prezzi altissimi.

Formidabile punto d'appoggio

Di qui, naturalmente, nasce pure la necessità di trovare sempre nuovi mercati. Singapore, appunto, cresce ed ingigantisce perchè, se non permette conquiste territoriali, permette ed agevola, meglio provoca l'apertura e lo sfruttamento dell'immenso mercato cinese e, per un certo periodo di tempo, di quello giapponese. Dopo tre secoli di affari assai limitati, conclusi con stenti continui dalle navi portoghesi e olandesi, saranno le navi da guerra britanniche, partite da Singapore che, con i massacri della guerra dell'oppio, imporranno alla Cina, nel 1842, di aprire i suoi porti, di cedere Hong Kong, di permettere le concessioni, e saranno sempre navi da guerra britanniche che, nel 1854, insieme a navi americane, con la minaccia dei cannoni, faranno uscire il Giappone da un millenario torpore.

Raffles scriveva a Walter Scott: « Il mio scopo è di fare del commercio. Voglio creare un grande mercato e un punto d'appoggio, donde sia possibile estendere la nostra influenza quando le circostanze lo esigeranno ». Il tempo gli diede ragione. Con l'apertura del Canale di Suez, che impone il passaggio obbligato dello stretto di Malacca, Singapore diventa più importante di quanto il suo fondatore ha sognato. Ma, a poco a poco, tuttavia, un fenomeno imprevisto incomincia a verificarsi: navi cariche di prodotti industriali in viaggio dall'Oriente verso Occidente incominciano a passare da Singapore, aumentano ogni anno più e tendono a raggiungere il numero di quelle in rotta dall'Occidente verso Oriente. A chi appartengono queste navi? Appartengono ad una nazione che le fregate britanniche, partite da Singapore nel 1854, risvegliarono da un millenario torpore. Il nuovo destino di Singapore è nato di lì.

Paolo Zappa

Gli esami autunnali

Tornano gli esami autunnali: ma, se Dio vuole, non torna quel senso di incubo e di angoscia che, in altri tempi, caratterizzava questo periodo di ripresa scolastica. A furia di battere, si comincia finalmente con l'essere persuasi sull'umanità e sulla necessità degli esami, anche dei cosiddetti esami di riparazione. E diciamo, anche degli esami di riparazione, poichè, come è noto, se si ammettevano in genere gli esami, non tutti, e vi erano pure uomini insigni, riconoscevano la legittimità degli esami di riparazione. Si osservava: se un giovane non è riuscito a conseguire la maturità in un intero corso di studio, come si può pretendere che la consegua in due mesi? L'argomentazione potrebbe sembrare rigorosa e convincente, tanto che alcuni, in base ad essa, davano per morto l'esame di riparazione. Invece, tale esame sussiste e sussisterà anche secondo la nuova Carta della Scuola. E allora? Allora bisogna concludere che l'argomentazione fosse stolta oppure che non abbia fondamento la decisione di mantener l'esame autunnale? Nossignore: l'argomentazione non era stolta, ma nasceva da un'idea (o da un'impressione) formale e non sostanziale: cioè dall'idea che l'esame di riparazione dovesse modificare la realtà o l'insieme dell'esame estivo, come se un'effettiva immaturità o ignoranza si mutasse, in un tempo breve, in maturità e in scienza. L'errore consisteva in questo, nel credere questo. L'esame di riparazione non si riferisce alla realtà sostanziale che non può subire cambiamento nello spazio di due mesi: ma si riferisce a forme o ad aspetti apparenti, a certe espressioni psicologiche, a certi metodi o magari anche ad alcuni lati suscettibili di compiutezza e di perfezione. Siamo d'accordo che una maturità sostanzialmente non esistente nel mese di luglio, non esiste neanche in quello di settembre: ma d'altra parte si deve ammettere che non sempre la maturità, qualora esista, può rivelarsi in piena luce o per quello che è; e ciò per particolari condizioni fisiche, psicologiche, ambientali e per altre svariate ragioni. Si deve anche ammettere che ricorrono particolari espressioni o aspetti che possono essere coltivati o perfezionati, vale a dire portati a un maggior grado di efficienza e di rendimento: e questo può ottenersi per mezzo di una più intensa attenzione e meditazione. Meditando e riflettendo si può conseguire, intorno a determinati problemi, una maggior chiarezza, e quindi si può metter maggiormente in evidenza la propria maturità. Insomma, l'esame di maturità offre un'ulteriore garanzia perchè il risultato corrisponda quanto più è possibile alla realtà, senza che la alterino alcune circostanze che, ammesso si verifichino una volta, è estremamente raro che si ripetano per la seconda volta. E ancora, poichè errare è umano, si ha una più solida garanzia sul giudizio dell'esaminatore il quale, nei casi dubbi, preferisce, piuttosto che condannare, rimandare la prova in un tempo più propizio. Quindi, non è la maturità che si ammette come mutabile fra luglio e settembre, ma le circostanze o i modi secondo cui essa si esprime e che si riflettono sul giudizio.

Chi sa di avere studiato, chi ha sempre fatto il proprio dovere, e anche chi è stato indotto a perfezionare qualche punto della propria preparazione suscettibile di maggior cura non ha da temer nulla dall'esame di riparazione, ma anzi deve riconoscere che tale esame consiste in una generosa occasione che si concede allo studente, perchè egli possa davvero, nelle condizioni migliori, dar prova di quanto sa, e che è una specie di super garanzia contro eventuali errori o equivoci. Ma di ciò i nostri giovani sono ormai persuasi: e intraprendono, in questi giorni, con la maggiore serenità i propri doveri che, se per loro si esercitano ora nella scuola, servono di preparazione ai più importanti e degni impegni a servizio della Patria.

Luigi M. Personè

Pieno trattamento civile agli impiegati richiamati

delle Società di navigazione

Roma, 25 settembre.

Nel dare applicazione al contratto collettivo 15 luglio del corrente anno, regolante il trattamento da usare agli impiegati amministrativi della Società di navigazione di preminente interesse nazionale richiamati alle armi, qualche Società aveva avuto il dubbio se, al personale richiamato alle armi, che percepisca in servizio militare, assegni uguali o superiori a quelli civili, debba essere o meno corrisposto, durante i primi tre mesi di richiamo e prescindendo dagli assegni familiari, il pieno trattamento civile. In seguito al tempestivo intervento della Federazione della Gente del Mare, la Federazione degli armatori ha immediatamente e giustamente chiarito in senso affermativo il quesito prospettato.

Infatti consta che da parte delle società che avevano dato, in un primo tempo, diversa interpretazione alle norme contrattuali, è già stato provveduto a rettificare le precedenti disposizioni.

I combustibili fossili nazionali

1.385.590 tonnellate nei primi sette mesi dell'anno

Roma, 25 settembre.

Durante i primi sette mesi dell'anno corrente, la produzione nazionale dei combustibili fossili, grazie al sempre maggiori sviluppi dell'attrezzatura produttiva dell'A.C.A.I., è ammontata complessivamente a 1.385.590 tonnellate, di cui 871.844 tonnellate di carbone Arsa e Sulcis; 448.268 tonnellate di lignite e scisto bituminoso; e 65.478 tonnellate di antracite.

Nel corrispondente periodo del 1938, la produzione totale era ammontata a 1.146.131 tonnellate, di cui 640.943 tonnellate di carboni Arsa e Sulcis, 440.151 tonnellate di lignite e scisto bituminoso e 65.037 tonnellate di antracite.

Il nuovo contratto per i pescherecci liguri

Roma, 25 settembre.

Tra la Federazione fascista industriali della pesca e la Federazione fascista lavoratori industria della pesca, visto il contratto salariale per gli equipaggi delle provincie di Genova, Savona, Spezia e Imperia, e visto il contratto interconfederale sugli aumenti salariali, è stato convenuto che la paga fissa mensile comunque garantita e la percentuale spettante ad ogni singolo elemento dell'equipaggio per ogni quintale di prodotto pescato siano fissate nella seguente misura: padrone: lire 598; 7,20. Capo-pesca: 598; 7,20. Macchinista abilitato: 598; 7,20. Motorista: 598; 7,20. Fuochista: 508; 7,20. Capo-pesca in seconda: 477; 5. Fuochista: 410; 5. Marinaio: 308; 5. Mozzo: 233; 3,30.

La Mostra della radio si è chiusa a Milano

Milano, 25 settembre.

Si è chiusa l'XI Mostra Nazionale della radio che nei suoi otto giorni di attività ha ottenuto un pieno successo, sia per il rilevante numero dei visitatori, sia per l'importanza delle contrattazioni. Particolare interesse hanno suscitato gli esperimenti di radiovisione. I nuovi modelli di radio ricevitori hanno attestato notevoli progressi tecnico-costruttivi della radio, industria italiana che, ormai autarchica, ha raggiunto nella passata stagione una produzione per il valore di 410 milioni di lire, contro i 330 dell'annata precedente, tenendo un posto di primato fra le industrie similari estere.

Carabiniere vittima delle violenze di un arrestato

Reggio Cal., 25 settembre.

A Malafrena di Mammola l'appuntato dei carabinieri Fortunato Fagliano ed il carabiniere Chiodo Salvatore con altri militi, mentre procedevano all'arresto di tale Salvatore Bruzzese, contadino, autore di vari furti, erano fatti segno a violenze di costui, che chiamava in suo aiuto alcuni contadini. Il carabiniere Chiodo, per ordine dell'appuntato, declinava la propria identità ai contadini che subito cessavano ogni ostilità; ma il Bruzzese, che aveva ai polsi le catenelle, tentava liberarsi spingendo violentemente l'appuntato Fagliano. Costui cadeva sopra un rialzo di terriccio e il fucile che portava a tracolla battendo contro un sasso esplodeva, uccidendo il povero milite all'istante. Il Bruzzese, raggiunto da alcuni militi, era tosto arrestato.

Misterioso sparo a Brescia

Un ferito e una vetrina spezzata

Brescia, 25 settembre.

Questa sera verso le 19, sul centralissimo corso Palestro, davanti alla vetrina di un negozio di impermeabili era fermo l'impiegato Antonio Goisis, di anni 35, quando da una finestra della casa dirimpetto sovrastante alla farmacia Formenti veniva sparato un colpo di rivoltella. Il proiettile sfiorava un passante, andava a picchiare contro la spalletta della vetrina mandando a pezzi il cristallo, e una scheggia del proiettile, dopo avere forato l'ala del cappello del Goisis, la feriva al naso. Lo sparo ha richiamato gente intorno al ferito, che venne medicato nella farmacia e dichiarato guaribile in pochi giorni, mentre agenti di P. S. accorsi iniziavano le indagini, finora infruttuose, per la ricerca dello sparatore.

BORSE e MERCATI

Titoli trattati: N. 42.830.

TITOLI	Quot.	TITOLI	Quot.
Rend. 3½ f.	71 30	Edison	[illegible]
Id. f. c.	71 30	Unes	11 75
Rend. 5% f.	90 10	S. T. E. T.	[illegible]
Id. f. c.	90 10	Marelli	111 —
Red. 3½ f.	66 60	Savigliano	400 —
Id. f. c.	66 60	Nebiolo	230 —
Red. 5% f.	91 50	I.N.C.E.T.	109 —
Id. f. c.	91 50	Moncenisio	210 —
B.T.N. 1940	[illegible]	Ilva	210 50
Id. 1941	[illegible]	Ansaldo	50 —
Id. 1943 I	[illegible]	Westingh.	208 —
Id. 1943 II	[illegible]	Fiat	[illegible]
Id. 1944	[illegible]	Olivetti	[illegible]
Torino 4½	[illegible]	C.I.R.	[illegible]
Id. 5% (35)	[illegible]	Schiapparelli	[illegible]
Id. 5% (37)	[illegible]	Mira Lanza	[illegible]
S. Paolo 4%	[illegible]	A.N.I.C.	[illegible]
Id. 3½ %	[illegible]	Rumianca	[illegible]
Cr. Agr. 4%	[illegible]	Montepont	[illegible]
Ferrov. 3%	[illegible]	Talco Graf.	[illegible]
Stet 4%	[illegible]	M. Amiata	[illegible]
I.R.I. 4½ %	[illegible]	Montecatini	[illegible]
Ellet 4½ %	[illegible]	Acqua Pot.	[illegible]
Tri. Mare	[illegible]	E. Zuccheri	[illegible]
Triferr. 4½	[illegible]	Eridania	[illegible]
Stipel	[illegible]	Vecchi-Un.	[illegible]
Meditterr.	[illegible]	Lane Borg.	[illegible]
Meridion.	[illegible]	Valli Lanzo	[illegible]
Assic. Gen.	[illegible]	Viscosa	[illegible]
Torino Nord	[illegible]	Coloniere	[illegible]
Navig. A. I.	[illegible]	F.I.S.A.C.	[illegible]
Italgas	[illegible]	Beni Stabili	[illegible]
Sip	[illegible]	Cartiere It.	[illegible]
Terni	[illegible]	Burgo	[illegible]
Valdarno	[illegible]	Farm. Riun.	[illegible]
Merid. El.	[illegible]	Paramatti	[illegible]
P. C. E.	[illegible]	Frigt	[illegible]
Aero	[illegible]	Silos	[illegible]
		Risanam.	[illegible]

CAMBI: Parigi 44,60; Belgio 332,15; Svezia 467,60; Svizzera 443,50; Olanda 1045; Norvegia 447; Germania 761; Londra 78,35; Portogallo 71,22; Canada 17,82; New York 19,81; Danimarca 379,40; Argentina 463; Turchia 1492.

MILANO, 25. — La Centrale 2078; Costruzioni Ferr. 360; Rubattino 55; Cot. Cantoni 3620; id. Furter 338; id. Val d'Olona 196; id. Val Ticino 149,50; id. Olcese 237; De Angeli 912; Cotonif. Crespi 485; Linif. Can. Naz. 097; Man. Rossari e Varzi 640; id. Rotondi 461; id. Tosi 83; Unione Manif. 242; Lan. Rivardo 594; id. Rossi 2535; id. Targetti 66; Cascami Seta 335; Bernasconi 76; Chatillon 44,75; Facchetti e C. 220; Alti Forni 209; Metallurgica It. 405; Dalmine 167,50; Breda 339; Aut. Bianchi 118,50; id. Isotta Fraschini 17,75; Off. M. Reggiane 87; Soc. Adriatica di El. 180; El. Coeli 346; Dinamo 391; El. Bresciana 350; id. Piacentina 310; Emiliana Es. El. 635; El. Cisalpina Pirelli 186; id. ord. 129,50; Tirso 145; El. Lombarda 489; Meridionale di El. 330; Terni 255,50; Unione Es. El. 11,50; Tecnomasio 199; Distillerie It. 213; Eridania 645; Raffineria L. L. 790; Petroli d'Italia 12; Aedes 70; Fondi Rustici 104; Saturnia 54,75; Pastificio Besozzi 31,75; Gr. Alberghi Venezia 47,50; Italcementi 264; Pirelli 11.1630; Pirelli e C. 742; Siderurgica di Piombino 700; Franco Tosi 590; Sarda 45,00; Tesi 670; Cartiera Burgo 329,50; Industrie Editoria 27,25; Snia 621; Marelli 115; Milano Centrale 49,75.

BESTIAME. — Alessandria, 25: buoi al Ql. L. 370-440; vacche 240-350; manzi 390-460; maiali grassi 640-660; lattonzoli cad. 150-160. — Gavi Ligure: buoi al Mg. 35-40; vacche 38-40; vitelli 40-42; sanati 60-65; maiali grassi 60-70. — Novara: buoi da macello al Mg. 45-50; vitelli 60-75; sanati 46-54; vacche 28-35. — Oleggio: buoi al Ql. 455-500; vacche 260-380; vitelli grassi 780-870; giovenche 430-460; tori 390-400; vitelli da allevamento al Mg. 4,40. — Valenza: bestiame da lavoro: buoi al Mg. 45-48; vacche 38-41; manzi 41-44; vitelloni 56-62; bestiame da macello: buoi 45-48; manzi 40-42; vacche 38-42; maiali 67-71.

CEREALI. — Gavi Ligure, 25: segale al Ql. L. 110-115. — Novara: riso al Ql. 165-171; risina 96-103; avena 105-108; segale 110-115; meliga 86-92. — Oleggio: segale al Ql. 110-112; riso 155-160. — Valenza: farina di meliga cilindrata al Ql. 115.

FORAGGI. — Gavi Ligure, 25: fieno maggengo al Ql. L. 55-60; id. agostano 65-70; id. terzuolo 65-70; paglia di frumento 12-15. — Valenza: fieno maggengo al Ql. 50-55; id. agostano 50-52; id. terzuolo 48-51; id. di erba medica 35-38; id. di trifoglio 30-35.

VINI. — Alessandria, 25: barbera all'Hl. L. 250-310; comune da pasto 125-135; da pasto superiore 130-150; bivacco nero 150-160. — Gavi Ligure: barbera all'Hl. 180-200; comune da pasto 130-150; bianco [illegible] 140-150.

In morte del principe Danilo

Il cordoglio dell'Urbe espresso alla Sovrana

Roma, 25 settembre.

Appena venuto a conoscenza della scomparsa di S.A.R. il Principe Danilo del Montenegro, il Governatore di Roma ha inviato il seguente messaggio al Cavaliere di onore di S. M. la Regina e Imperatrice:

«Con profondo devoto cordoglio, l'Urbe partecipa al grave lutto che colpisce l'amata augusta Sovrana. Prego rendervi interprete di questi rispettosi sentimenti presso S. M. la Regina Imperatrice. — Gian Giacomo Borghese, Governatore di Roma ».

335 poderi inaugurati nel Tavoliere

Fervido telegramma al Duce

Roma, 25 settembre.

Da Foggia è pervenuto al Duce il seguente telegramma:

« In nome Vostro abbiamo inaugurato il primo lotto di 335 poderi dell'Opera Nazionale Combattenti ed altri 100 poderi costruiti dai proprietari del Tavoliere di Puglia, che, per volontà Vostra, inizia un potenziamento rurale per le maggiori fortune dell'Italia Fascista da Voi forgiate: Rossoni, Tassinari, Di Crollalanza, il Prefetto Vella, il Federale Frattarelli ».

S. E. Tassinari in Albania

Tirana, 25 settembre.

Con la motonave « Grimani » proveniente da Bari è giunto stamane a Durazzo il Sottosegretario per la bonifica integrale, S. E. Tassinari.

La Lotteria di Merano

La vendita prorogata di 3 giorni

Roma, 25 settembre.

Le matrici dei biglietti della Lotteria ippica di Merano finora venduti e raccolte dall'Intendenza affluiscono regolarmente all'ufficio centrale della Lotteria, presso il quale si svolge celermente il lavoro di controllo, registrazione e archiviamento. Nel pomeriggio del 3 ottobre prossimo venturo le matrici, rinchiuse in cassette di sicurezza e sotto la vigilanza dei funzionari, saranno spedite a Merano, dove arriveranno il mattino del seguente giorno 4. L'estrazione avrà inizio il 5 ottobre e proseguirà nei giorni successivi.

Appalesandosi, intanto, esservi tempo sufficiente per l'espletamento di tutte le formalità necessarie preliminari a detta spedizione e tenuto altresì conto che non pochi si decidono ad acquistare il biglietto della Lotteria solo in prossimità della data di estrazione, nei tre giorni successivi a quello di chiusura, 25, 26 e 27 settembre, stabiliti dal regolamento per la resa e la raccolta delle matrici, sarà tollerato che la vendita dei biglietti continui in tutti i Comuni del Regno con qualsiasi mezzo.

Le matrici dei biglietti venduti in tale periodo dovranno, però, essere consegnate e fatte pervenire all'Intendenza competente indeprogabilmente entro la mattina del 28, in modo che le Intendenze possano a loro volta spedirle al Ministero per espresso entro la stessa giornata del 28 corrente. Nei soli capoluoghi di provincia la vendita potrà essere continuata fino alla mezzanotte del 28 settembre, a condizione però che le matrici siano spedite entro la mattina del 29 al Ministero, pure per espresso. Nei giorni 29 e 30 settembre la vendita dei biglietti verrà fatta direttamente dall'Intendenza di Finanza.

CONTRO IL "LEI,,

Abolite nei vostri rapporti personali il Lei femmineo sgrammaticato straniero, nato due secoli or sono in tempi di schiavitù. Per sedici secoli gli Italiani lo hanno ignorato.

Le celebrazioni siciliane

S. E. Bottai inaugura a Palermo la Mostra dei cimeli di Crispi

Palermo, 25 settembre.

Il Ministro dell'educazione nazionale, giunto stamane in volo, insieme al presidente della Confederazione professionisti e artisti, ha inaugurato il ciclo delle celebrazioni dei grandi siciliani voluto dal Duce.

Il Ministro ha subito raggiunto il Teatro Massimo per inaugurarvi le mostre ivi allestite, accolto da una grande folla, con vibranti acclamazioni al Duce. Il Ministro ha visitato la mostra di architettura retrospettiva e quelle del Sindacato interprovinciale architetti e del Sindacato Belle Arti, compiacendosi con i singoli espositori.

Indi si è recato alla Società di storia patria, dove ha inaugurato le riuscitissime mostre dei cimeli di Francesco Crispi, Michele Amari e Giovanni Meli. Infine ha reso omaggio alla tomba di Francesco Crispi, nel Pantheon di San Domenico.

Nel pomeriggio S. E. Bottai è partito alla volta di Ribera e di Agrigento per le celebrazioni del grande statista siciliano.

S. A. Stabilimenti di Rumianca

Presieduta dal Comm. Rag. FERDINANDO BAVAZZI si è tenuta oggi 23 settembre in Torino presso la Sede Sociale l'Assemblea Ordinaria degli Azionisti della S. A. Stabilimenti di Rumianca.

Presenti N. 24 Azionisti rappresentanti voti 1.925.121 sono state approvate all'unanimità le Relazioni del Consiglio d'Amministrazione e del Collegio Sindacale, il Bilancio e Conto Profitti e Perdite, e la proposta di assegnare al capitale sociale per l'Esercizio chiuso al 30 Giugno u. s. un dividendo pari al 6% annuo e la distribuzione gratuita di 20.400 azioni in ragione di una azione e mezza ogni cento azioni attualmente possedute dagli Azionisti. 5176

Tipografia Giornale LA STAMPA

— Gli anni passano e io non mi accorgo di invecchiare.
— Ma io sì, caro...

LUI: — Non fai che parlarmi dell'eredità che avrebbe dovuto lasciarti tua zia.
LEI: — Tu non parlare; nella tua vita non hai ereditato che i reumatismi da tuo padre.

— Come? Tua moglie ti ha chiesto una villetta e tu le comperi una collana di perle giapponesi?
— Non posso comperarle una villetta falsa!...

LA STAMPA
ULTIME NOTIZIE

TORINO - Martedì 26 Settembre 1939 - Anno XVII - Num. 228

ATTESA STRATEGICA tra la Maginot e la Sigfrido

Le fortificazioni tedesche bombardate dalle grosse artiglierie francesi - Intensa attività aerea dalle due parti - Numerosi duelli nel cielo e discordanza di notizie sulle perdite

Parigi, 25 settembre.

Sul fronte occidentale la giornata di ieri e la notte scorsa sono state assai più calme dei due giorni precedenti avendo i tedeschi cessate le ricognizioni offensive tentate da qualche tempo. Alla loro volta i francesi hanno proceduto a un certo numero di tali ricognizioni e a rettifiche di linea, ed è così che hanno potuto impadronirsi — qui si s'informa — di alcuni osservatori, in particolar modo nella regione di Blisse e della foresta di Haardt, a sud-est di Zweibrücken (Deux Ponts).

I grossi calibri

Da entrambe le parti l'artiglieria ha proceduto a qualche tiro, ma è soltanto sulle rive del Reno che l'azione è stata violenta da una parte e dall'altra. Tutte queste azioni locali non permettono però di affermare che un'azione in grande stile sia in preparazione in quel settore da parte dei tedeschi. Tuttavia, dei fattori nuovi hanno modificato seriamente da quel lato la fisionomia della lotta. In seguito alla loro avanzata i francesi sono arrivati a buona portata di artiglieria delle opere della linea Sigfrido. Le ricognizioni fotografiche effettuate dall'aviazione da tre settimane a questa parte hanno permesso di riportare con precisione sul piano direttivo tutti i particolari delle fortificazioni permanenti tedesche. L'artiglieria di grande potenza è stata allora spiegata ed ha aperto il fuoco dei suoi grossi calibri contro le casematte e i fortini tedeschi. Questa azione delle batterie di grossi calibri ha avuto una ripercussione sensibile sull'attività delle forze aeree.

Aeroplani da osservazione hanno spiccato il volo per controllare il tiro delle artiglierie. Minacciati dall'aviazione da caccia tedesca, essi hanno beneficiato della efficace protezione dei cacciatori francesi, e ne sono risultati i combattimenti aerei segnalati nel comunicato di ieri sera che hanno permesso di registrare un certo numero di successi. E' tuttavia difficile valutare esattamente le perdite subite dal nemico poichè durante tali operazioni gli aeroplani tedeschi rimangono al di sopra delle loro linee e quando sono colpiti non cadono entro le linee francesi.

Malgrado l'aumento di interesse apportato al settore della Sarre dall'entrata in lizza delle artiglierie di lunga portata, conviene non concentrare un'attenzione troppo esclusiva su quel che avviene nella zona di frontiera franco-tedesca. L'interesse del momento attuale verte anzitutto sui movimenti che si effettuano sul territorio nemico. La questione capitale che si presenta è infatti di sapere dove i tedeschi convoglieranno e concentreranno le masse principali delle loro forze provenienti dall'Est. Si è dunque in un periodo di attesa strategica, nel quale le ricognizioni aeree per riconoscere le correnti di trasporto e le zone di arrivo delle unità provenienti dalla Polonia assumono grande importanza.

Calcoli delle forze tedesche

Circa gli effettivi di cui dispongono i tedeschi in questo primo mese di guerra, il critico militare del *Temps* scrive che essi hanno messo in campo contro l'esercito polacco circa 70 divisioni, più un numero di divisioni motorizzate che non è stato precisato ma che sembra sorpassare la cifra delle grandi unità di tale specie esistenti in tempo di pace, cifra che ascendeva a cinque divisioni blindate ed a quattro divisioni leggere. Si valutano d'altra parte da 30 a 40 divisioni gli effettivi rimasti fin dal principio sul fronte Ovest. Si ammette che l'occupazione della zona polacca attribuita alla Germania sarà assicurata da divisioni di Grenzschütz, formazioni destinate alla difesa delle frontiere, e da divisioni della Landwehr composte di uomini dai 35 ai 40 anni che non hanno fatto il servizio militare.

E' dunque tutt'al più con una una massa da 100 a 110 divisioni di valore ineguale, più una dozzina forse di divisioni blindate, che il Comando tedesco dovrà condurre la lotta sul fronte occidentale. Questo numero è lungi dall'avvicinare quello di cui disponeva il Comando supremo nel 1918 e che raggiunse ad un certo momento le 240 divisioni. Il Reich — qui si continua ad affermare — manca di riserve istruite per utilizzare immediatamente tutte le sue risorse in uomini; manca pure di ufficiali e di sottufficiali per inquadrare grandi unità nuove. Esso conta soprattutto sul dinamismo delle sue formazioni utilizzanti il motore — divisioni blindate e motorizzate, e squadre aeree — per le quali sino ad un certo punto la potenza può sostituire il numero. Ma non si deve trascurare — prosegue il giornale — che la situazione del nemico è da un capo all'altro del fronte Reno-Mosella meno vantaggiosa di quella dei francesi. Grazie ai successi riportati durante le due prime settimane di guerra dalle formazioni francesi la linea fortificata è al sicuro dall'attacco nemico. Le opere principali di Lauterburg, di Hochwald e di Bitsche su cui s'impernia in quel settore la linea Maginot sono molto lontane dalla linea del fuoco e non hanno subito danni. La terza settimana di guerra che termina appunto oggi ha così permesso ai francesi di organizzare solidamente il suolo tedesco sul quale hanno preso piede senza che il nemico sia riuscito a riprenderne la più piccola parte.

La battaglia aerea del 24 secondo informazioni francesi

Parigi, 25 settembre.

Secondo una nota diramata oggi dall'*Havas*, i combattimenti aerei svoltisi nel pomeriggio di ieri sopra le linee tedesche si sono conclusi col successo dell'aviazione francese. La giornata era particolarmente propizia alle operazioni aeree. Il cielo era quasi limpido e il sole autunnale metteva in evidenza i rilievi del terreno. All'azione hanno partecipato apparecchi da caccia, da ricognizione, qualche aeroplano da bombardamento e un certo numero di apparecchi destinati alla cooperazione con l'artiglieria.

L'aviazione tedesca è subito intervenuta e si sono impegnati numerosi duelli aerei. I combattimenti hanno permesso di provare — continua la nota — le qualità di velocità e di robustezza non solo degli apparecchi da caccia ma anche di quelli da bombardamento i quali hanno battuto in velocità i caccia germanici.

Negli ambienti militari bene informati si dichiara che le perdite tedesche sono state almeno uguali a quelle francesi, cosa notevole se si tiene conto che i combattimenti si sono svolti sulle posizioni tedesche. Poichè tutti gli apparecchi tedeschi sono caduti su suolo germanico, il Comando francese non ne ha dato segnalazione nel bollettino, fedele al principio di dare come abbattuti solo gli apparecchi nemici caduti sul suolo francese.

Una nota successivamente diramata dalla stessa Agenzia dice che il comunicato francese serale di ieri, pubblicato stamane dai giornali, parla di combattimenti aerei svoltisi il 24, mentre il comunicato tedesco odierno dà particolari inesatti, annunciando che otto apparecchi francesi sarebbero stati abbattuti nella giornata di ieri. In realtà — prosegue la nota — le nostre perdite della giornata del 23 sono state di due apparecchi. Del resto, uno dei due piloti ha potuto scendere col paracadute e raggiungere la sua formazione. D'altra parte gli aviatori di due apparecchi tedeschi caduti in territorio francese sono stati fatti prigionieri.

Ripresa dell'offensiva cartacea

I *Tommies* inglesi in Francia giocano al «foot-ball»

Londra, 25 settembre.

Ieri di pieno giorno, come si apprende stasera da un comunicato del Ministero delle Informazioni, aeroplani britannici hanno compiuto voli di ricognizione sulla Germania occidentale e nord occidentale, e ieri notte, poi, i voli sono stati ripetuti e dagli apparecchi sono stati lanciati milioni di manifestini di propaganda. Il comunicato informa che tutti gli aerei sono tornati alle basi senza avere incontrato seria opposizione.

Il testo dei manifestini è il seguente: «Attenzione! Attenzione! Al popolo tedesco. Tedeschi, sappiate che nonostante il sangue tedesco versato nella guerra polacca: 1) la speranza del vostro governo in una guerra fulminea è stata distrutta dalla decisione del Gabinetto di guerra britannico di prepararsi per un conflitto di almeno tre anni; 2) l'esercito francese ha attraversato la frontiera mettendo piede su territorio tedesco quattro giorni prima che il governo tedesco lo ammettesse ufficialmente, e che in Occidente le truppe britanniche stanno già spalla a spalla con gli alleati francesi; 3) le flotte britannica e francese hanno cacciato la marina mercantile tedesca dagli Oceani; perciò le vostre provviste di una serie di prodotti essenziali come la benzina, il rame, il nichel, la gomma, il cotone, la lana e i grassi sono quasi esaurite; non potete più contare come nella guerra passata sui rifornimenti dei neutrali perchè il vostro governo non può pagare; 4) ogni notte l'aeronautica britannica dimostra la sua potenza penetrando profondamente in territorio tedesco».

Le notizie di queste incursioni propagandistiche della aviazione militare inglese sono pubblicate a Londra accanto a quelle dei combattimenti aerei ingaggiati dalla aviazione francese la quale ha inflitto e subito perdite di uomini e di apparecchi in arditi duelli. Benchè i manifestini sparsi sulla Germania parlino di truppe britanniche che stanno spalla a spalla con quelle francesi nulla è apparso ancora in forma ufficiale o non ufficiale nella stampa inglese circa alcuna partecipazione inglese alle azioni che si svolgono sul fronte della Sarre. Le informazioni di ieri dicevano infatti che i contingenti britannici stavano soltanto preparandosi. Un «testimonio oculare» che è il corrispondente pel Ministero delle Informazioni, si limita anche lui del resto a riferire che pel momento i suoi connazionali... giocano al calcio ed imparano il francese. La guerra terrestre insomma, per gli inglesi, non è ancora incominciata.

E non è incominciata nemmeno pei francesi quando non varcano il confine, giacchè, come rileva il corrispondente parigino del *Times*, i carri armati francesi possono muoversi liberamente sul proprio territorio anche essendo alla portata delle batterie tedesche senza correre il pericolo di essere cannoneggiate.

Il comunicato tedesco

Berlino, 25 settembre.

Il Gran Quartier Generale comunica:

«In occidente sporadici scontri di pattuglie e attività di artiglieria dalle due parti.

«Otto apparecchi francesi sono stati abbattuti in combattimento».

I comunicati francesi

Parigi, 25 settembre.

Il comunicato di guerra diramato stamane dice:

«Miglioramenti locali delle nostre posizioni. Attività dell'artiglieria nemica nella regione a sud-est di Deux Ponts (Zweibrucken)».

Il comunicato serale dice:

«Attività dei nostri elementi avanzati di fanteria all'est della Sarre. Forte azione dell'artiglieria nemica nella stessa regione.

«Durante i combattimenti aerei che hanno avuto luogo sopra il fronte nella giornata del 24, le nostre squadriglie da caccia sono state alle prese per due volte con forze aeree nemiche superiori in numero. Parecchi aeroplani da caccia tedeschi sono stati abbattuti; tra di essi, due sono caduti sul nostro territorio».

Un bombardiere francese su Basilea

Berna, 25 settembre.

L'Agenzia Telegrafica Svizzera comunica che un aeroplano da bombardamento francese ha sorvolato il territorio svizzero a Allschwill, presso Basilea, ad una quota di 500 metri.

Prove di allagamento in Olanda

Amsterdam, 25 settembre.

Nell'Olanda centrale si stanno effettuando esperimenti limitati di allagamento territoriale. Si tratta di esaminare l'efficenza difensiva della cosidetta «linea dell'acqua», che verrebbe messa in funzione in caso di aggressione.

Colloquio Daladier-Gamelin

Parigi, 25 settembre.

Il Presidente del Consiglio Daladier ha ricevuto il generalissimo Gamelin col quale ha avuto un lungo colloquio. *(Stefani).*

Il secondo elenco delle perdite dell'aviazione inglese

Londra, 25 settembre.

Il Ministero dell'Aeronautica pubblica un secondo elenco delle perdite di uomini subite dall'aviazione britannica. L'elenco comprende ventiquattro nomi. Di tre aviatori in esso compresi è stata accertata la morte; un quarto, ammarato, è pure ritenuto perito, mentre gli altri venti sono dati come dispersi. Fra i ventiquattro, sette erano ufficiali e tra essi anche un comandante di squadriglia. *(Stefani)*

Domenica a Parigi. Gli escursionisti, che una volta andavano dalla città verso i dintorni, ora fanno in bicicletta e con la maschera antigas a tracolla, il cammino inverso. Eccone un gruppetto sui Champs Elysées

LA NEUTRALITA' AMERICANA

Le discussioni sull'embargo alla Commissione del Senato

Washington, 25 settembre.

I membri democratici della Commissione Senatoriale degli esteri hanno approvato le riforme della legge sulla neutralità.

Il progetto che sarà discusso dalla Commissione al completo probabilmente nella giornata di giovedì contiene, a quanto ha dichiarato il sen. Pittmann, tutti e sei i punti raccomandati da Roosevelt nel suo messaggio al Congresso, e alcune nuove aggiunte. Pittman non ha nascosto la speranza che la nuova legge di neutralità sia approvata e inviata al Senato entro pochi giorni.

Egli non ha voluto fare indiscrezioni sui particolari della legge, ma ha lasciato chiaramente intendere che essa comprende la abolizione dell'embargo sulle armi.

Secondo i dati raccolti dall'Istituto americano della «Pubblica opinione» in un «referendum» il 57 per cento degli americani si sarebbe pronunciato a favore della vendita delle armi e delle munizioni alla Francia e all'Inghilterra. Tra questi il 90 per cento vorrebbe che tale vendita fosse fatta per contanti e il 94 per cento vorrebbe che le merci acquistate fossero trasportate da navi franco-inglesi.

Il Principe ereditario d'Egitto a colloquio col Ministro d'Italia

Cairo, 25 dicembre.

Il Principe Mohamed Ali, erede al trono d'Egitto, si è recato alla Legazione d'Italia dove ha avuto un lungo e cordiale colloquio col Ministro. (Stefani).

Sul fronte orientale

Il comunicato tedesco

Berlino, 25 settembre.

Il Gran Quartier Generale comunica:

«Sul fronte orientale il giorno 24 settembre i movimenti di truppe tedesche sulla linea di demarcazione sono continuati senza incidenti e d'accordo con i reparti russi.

«L'Arma aerea germanica ha ripetutamente attaccato con successo importanti obiettivi militari a Varsavia».

Anche Parigi in contatto con l'Ambasciatore sovietico

Parigi, 25 settembre.

Il Sottosegretario agli affari esteri, Champetier De Ribes, ha ricevuto oggi lungamente l'Ambasciatore sovietico Suriz al quale, qui si assicura, avrebbe presentato numerose domande di spiegazioni sull'intervento dell'armata russa in Polonia, sollecitandone esaurienti risposte. *(Stefani)*

La salma di von Fritsch giunta a Berlino

Berlino, 25 settembre.

La salma del generale barone Von Fritsch, caduto in combattimento il 22 corrente dinanzi a Varsavia, è arrivata a Berlino questa sera alle 20,30 ed è stata trasportata subito da una compagnia motorizzata nella sede del Comando Generale dell'Esercito ed ivi esposta nella camera ardente. Domani mattina, alle undici, davanti al monumento del Milite Ignoto nella Unter Den Linden avrà luogo la commemorazione

Amministrazioni sovietiche nella Russia Bianca

Parigi, 25 settembre.

L'Agenzia *Havas* ha da Mosca:

Il comandante delle forze sovietiche della Russia Bianca ha ordinato la formazione, in tutte le città occupate, di un'amministrazione temporanea composta di rappresentanti dell'esercito rosso e della popolazione locale. Queste amministrazioni debbono rimettere in efficienza tutte le aziende, obbligare i proprietari a riaprire i negozi, le panetterie, i ristoranti, i cinematografi, ecc. Inoltre esse debbono curare il funzionamento normale dei servizi pubblici: telefoni, elettricità e distribuzione dell'acqua.

Il medesimo «ukase» impone la circolazione del rublo nel territorio occupato, stabilendo la parità fra il rublo e lo zloty. I cittadini sono invitati ad osservare l'ordine rivoluzionario e a controbattere i tentativi dei vecchi circoli dirigenti. Siccome la maggior parte dei proprietari di aziende sono fuggiti o si trovano in carcere, le amministrazioni temporanee dirigono il commercio e l'industria. Finora non è ancora stata introdotta la collettivizzazione nelle campagne, ma i contadini sono già stati invitati a dividersi le terre degli antichi proprietari agiati, come pure il bestiame, le sementi e gli attrezzi agricoli.

Smobilitazione in Lituania

Kaunas, 25 settembre.

L'autorità militare lituana, considerando che la situazione nella Europa orientale è ormai chiarita e non presenta pericoli immediati per la Lituania, ha ordinato la smobilitazione parziale.

Un nuovo veicolo autarchico a pedali in circolazione per le vie di Milano

La guerra sul mare

Cacciatorpediniere inglese silurato dai tedeschi

Berlino, 25 settembre.

Il Gran Quartier Generale comunica:

«Un sommergibile tedesco ha affondato un cacciatorpediniere britannico.

«Sono stati riportati nuovi successi nella lotta contro la flotta mercantile avversaria».

Come sarebbero affondati due sottomarini tedeschi

Londra, 25 settembre.

Notizie da New York informano che passeggeri sbarcati dal piroscafo American Farmer, *che raccolse l'equipaggio del vapore britannico* Kafiristan *silurato da un sommergibile tedesco, hanno dichiarato di aver assistito all'affondamento del sommergibile stesso operato da un aeroplano accorso sul luogo del siluramento.*

I testimoni narrano che l'aereo, giunto sul luogo improvvisamente, ha mitragliato il ponte del sommergibile. L'equipaggio tedesco si è subito rifugiato nell'interno, iniziando la manovra di immersione; ma pochi istanti dopo l'aeroplano lanciava due bombe sul sottomarino che si alzava fortemente di prua e poi, scivolando lentamente all'indietro, affondava progressivamente di poppa.

Inoltre, in base a informazioni ufficiali diramate in serata, è lecito supporre che il sommergibile tedesco che affondò il piroscafo britannico Hazelside *sia stato colato a picco da aerei inglesi. Una notizia del Ministero delle Informazioni dice che gli apparecchi, dopo avere segnalato a una parte dell'equipaggio che si trovava in una scialuppa la posizione in cui si trovava l'altra parte, aggrappata ad una zattera, avvistarono il sommergibile. Quest'ultimo tentò di immergersi, dice la notizia, ma nel frattempo offriva un bersaglio alle bombe degli aerei. Il sottomarino non è stato più visto.*

Piroscafo inglese e nave francese silurati

Londra, 25 settembre.

Si apprende che la nave mercantile britannica *Hazelside*, di 4646 tonnellate, è stata affondata nelle vicinanze delle coste inglesi. Molte persone munite di cannocchiale hanno visto un sommergibile attaccare la nave, il cui equipaggio ha reagito tentando di affondare il sommergibile. La nave è affondata in seguito alla violenta esplosione prodotta dal siluro. Sei membri dell'equipaggio sono stati salvati da un piroscafo mercantile britannico. Mancano dodici uomini.

Ieri la nave francese *Phoyne*, di 2660 tonnellate, è stata silurata e affondata da un sottomarino. La nave trasportava carbone. Una imbarcazione di salvataggio della costa inglese ha raccolto 24 superstiti dell'equipaggio, due dei quali sono feriti. *(Radio Stefani)*

Altro vapore svedese silurato

Stoccolma, 25 settembre.

Il vapore svedese *Silesia*, di 2850 tonnellate, in viaggio da Gothenburg a Hull con un carico di legname, è stato silurato nel pomeriggio di oggi al largo di Stavanger. L'equipaggio di 19 uomini è stato salvato dal vapore svedese *Svecia*. *(Havas)*

Le traversie d'una nave belga trattenuta dagli inglesi

Bruxelles, 25 settembre.

La nave belga *Jean Jadot* è rientrata ad Anversa dopo una traversata movimentata. Soltanto oggi alcuni giornalisti sono riusciti, eludendo la sorveglianza, a mettersi in rapporto con alcuni membri dell'equipaggio che hanno narrato l'incontro avvenuto il 7 settembre col petroliere inglese *Regent-Tiger* silurato da un sottomarino tedesco e in preda alle fiamme. La nave belga ha raccolto i quaranta uomini dell'equipaggio.

Il 9 settembre veniva ingiunto al *Jean Jadot*, che si trovava all'altezza dell'Inghilterra, l'ordine di gettare l'àncora nel *Downs*, dove erano già riunite una settantina di navi belghe e di tutte le nazionalità. Il vapore è stato tenuto nei *Downs* per due settimane e i marinai non sanno spiegarsene la ragione dato che l'ispezione delle merci da parte delle autorità inglesi durò qualche ora soltanto.

Durante questo periodo la cabina della radio fu messa sotto sigillo e ogni comunicazione con l'esterno fu vietata. All'equipaggio fu persino vietato inviare o ricevere lettere e discendere a terra. Le autorità inglesi sequestrarono tutti i documenti di bordo, che furono restituiti soltanto al momento della partenza.

Risposta tedesca alle inquietudini scandinave

Stoccolma, 25 settembre.

L'affondamento ad opera di sommergibili tedeschi nello Skagerak di tre piroscafi neutrali, lo svedese *Brott* e i finlandesi *Ragnar* e *Walma*, avvenuto negli ultimi due giorni, ha causato inquietudini vivissime negli Stati scandinavi. Si osserva che i carichi di quei vapori, legno e cellulosa, non erano segnati nemmeno nelle stesse liste di contrabbando tedesche.

La Legazione tedesca a Stoccolma, interrogata, afferma che il legno e la cellulosa sono da considerare generi di contrabbando condizionati, perchè suscettibili di trasformarsi in esplosivi. Il comandante di un sottomarino che lasciasse indisturbati tali carichi sarebbe pertanto deferito al consiglio di guerra.

La gravità dell'accaduto si comprende facilmente considerando che l'Inghilterra assorbiva il 25 per cento dell'esportazione di cellulosa chimica e il 70 per cento dell'esportazione di legno dalla Svezia, e che estendendo la teoria della Legazione tedesca qualsiasi prodotto può trasformarsi in materiale bellico, per cui il commercio dell'Inghilterra con i paesi nordici verrebbe soffocato.

Si apprende inoltre che il Ministro di Finlandia a Berlino ha visitato il Ministro degli Esteri del Reich, von Ribbentrop, per informarsi sulle ragioni dei siluramenti di vapori finlandesi.

Il Ministro degli Esteri ha risposto che l'azione contro i vapori che trasportavano cellulosa costituiva un uso regolare di guerra. Egli ha aggiunto che il siluramento doveva essere considerato come un «avvertimento» ai neutrali che spediscono merci in Inghilterra.

Base per sommergibili tedeschi sulle coste messicane?

Londra, 25 settembre.

Il *Times* ha da Città del Messico che è ormai chiaramente provato che i sottomarini tedeschi hanno una base nel Mare di Caraibi. Uno di essi è stato avvistato vicino a Capo Yagu fra Alvarado e Coatzacoalcas, entrambe nel golfo del Messico. Sempre secondo il *Times* la base sarebbe situata sulla costa dello Yucatan.

Continuano le ricerche del sottomarino polacco

Tallin, 25 settembre.

Nei circoli estoni si è persuasi che il sottomarino polacco *Orzel*, fuggito improvvisamente dopo essere stato internato nel porto di Tallin, si trova ancora nelle vicinanze delle coste estoni del Mar Baltico, in quanto non aveva a bordo una quantità sufficente di viveri e di combustibili per una lunga navigazione. Come è noto le ricerche del sottomarino continuano non solo da parte della marina estone, ma anche di quella sovietica.

Il piroscafo tedesco «Columbus» si è rifugiato nel Messico. Eccolo qui all'ancora nella baia di Campeche

Un violentissimo nubifragio sulle coste della California

Vittime umane e raccolti distrutti

Los Angeles, 25 settembre.

Un improvviso nubifragio si è scatenato sul distretto costiero di Coachella, nella cosiddetta Valle Imperiale, causando danni eccezionali. La quasi totalità delle colture agricole è andata distrutta proprio nell'imminenza del raccolto. La velocità del vento è stata per circa due ore di oltre 110 chilometri all'ora, e la pioggia è caduta con una intensità che non si ricorda a memoria d'uomo. I pluviometri del locale osservatorio hanno registrato la caduta di 2310 millimetri di acqua in sei ore. Larghe estensioni di terreno sono completamente allagate nei sobborghi di Los Angeles l'acqua ha raggiunto l'altezza di metri 1,20.

Il mare era calmissimo ed affollato di bagnanti che vi cercavano refrigerio al caldo intenso della giornata, quando la pioggia ha cominciato a cadere con molta intensità e la brezza si è di colpo trasformata in un vento ciclonico. Si ha ragione di temere che il numero delle vittime sia elevato. Già sono stati accertati cinque morti per annegamento. Diversi velieri da diporto si sono capovolti in alto mare al largo della costa compresa fra Santa Barbara e San Diego, dove la costa è coperta di detriti di ogni genere nonchè di alberi anche di discrete proporzioni. Non è ancora possibile fare un calcolo esatto delle vittime. Il numero dei mancanti all'appello fino ad ora ammonta a molte centinaia ma si pensa che la maggior parte dei dispersi possa essersi riparata nei boschi lungo la costa.

Treni riattivati fra Milano e Chiasso e pel transito di Domodossola

Roma, 25 settembre.

In conseguenza della riattivazione dei corrispondenti treni sulle linee svizzere interessanti il transito di Chiasso, dall'8 ottobre p. v. saranno riattivati fra Chiasso e Milano i seguenti treni viaggiatori:

305: Chiasso p. 11,26, Milano arr. 12,38; R.M.: Chiasso p. 23,5, Milano arr. 0,5; 300: Milano p. 0,25, Chiasso arr. 1,43; MR: Milano p. 5,50, Chiasso a. 7.

Dalla stessa data saranno ripristinati tutti i preesistenti servizi internazionali con carrozze dirette non solo per il transito di Chiasso ma anche per quello di Domodossola, con le eccezioni e limitazioni seguenti:

Non saranno riattivati i servizi diretti con carrozze di: *a)* 1.a 2.a 3.a classe tra Milano e Ginevra, dei treni 216 201; *b)* 1.a e 2.a classe fra Losanna e Ventimiglia, dei treni 215, 235, 146, 135, R 84, 212; *c)* 1.a 2.a e 3.a classe fra Basilea e Nizza, dei treni 205, 274, 225, 222, 273, 214; *d)* 1.a e 2.a classe fra Boulogne e Brindisi, dei treni 205, 151, 156, 206; *e)* 3.a classe fra Ostenda e Milano, dei treni 307 e 308; *f)* 1.a 2.a 3.a classe fra Varsavia e Ventimiglia, dei treni 161, 136, 230, 308.

Non saranno neppure riattivati i seguenti servizi di carrozze letti: 1) fra Parigi e Brindisi, dei treni 213 e 212; 2) l'Aja e Roma, dei treni 309/41 e 30/176; 3) fra Berlino e Nizza, dei treni 309, 1391, 222, 1401, 182, 306.

I rimanenti servizi con carrozze dirette saranno limitati come segue: *a)* quelli del transito di Domodossola, verso Vallorbe e Losanna; *b)* quelli del transito di Domodossola, verso Berna, Biel, ovvero a Delemont; *c)* quelli del transito di Domodossola verso Basilea, o di Chiasso verso Basilea, e a Basilea; *d)* quelli del transito di Chiasso verso Sciaffusa, a Sciaffusa o a Zurigo.

Il Ministro Alfieri al Villaggio Balneare

Roma, 25 settembre.

Nel pomeriggio di oggi, il Ministro della Cultura Popolare S.E. Alfieri, il Capo di gabinetto, i direttori generali e tutti i dopolavoristi del Ministero si sono recati a visitare il Villaggio Balneare al Circo Massimo. Il Ministro e la folta massa di dopolavoristi si sono a lungo intrattenuti nei luminosi ritrovi di questa festosa zona dedicata alla ricreazione del popolo.

Bimotore francese atterrato in Sardegna

Nuoro, 25 settembre.

Ieri, verso le 14, un bimotore francese ha atterrato, per guasto al motore, in regione Piluzino, nell'agro di Posada.

La lavorazione dei mangimi

Stabilimenti e impianti minori in piena efficenza - Un milione di quintali di alimenti concentrati potrà essere distribuito nel 1940

Roma, 25 settembre.

Nell'intento di risolvere integralmente, e con la massima sollecitudine, il fondamentale problema dei mangimi, e dare così la possibilità agli allevatori di incrementare i nostri allevamenti in modo da adeguare le diverse produzioni zootecniche al fabbisogno nazionale, si sta costituendo, ad iniziativa della Federazione italiana dei Consorzi agrari, tutta una efficiente attrezzatura destinata alla lavorazione dei mangimi e alla preparazione di miscele bilanciate.

La Federazione ha finora costituito stabilimenti a Barletta, Roma, Cagliari, Catania, e impianti minori a Lodi, Pavia, Vercelli, Novara, ed altri ne risorgeranno col precipuo intento di conservare i sottoprodotti della macinazione e di miscellarli con criteri razionali per formare mangimi completi.

Tale programma è destinato ad ulteriormente espandersi, mano mano che si realizzeranno gli ammassi dei vari prodotti e sottoprodotti utilizzabili come mangimi.

Intanto la Federazione italiana dei Consorzi agrari ha formato una commissione cui partecipano i tecnici più autorevoli nel campo zootecnico nazionale per dare le opportune direttive per la preparazione delle miscele, a seconda delle esigenze delle singole categorie di animali, delle loro destinazioni e delle zone agricole in cui vivono.

Nel 1940, gli stabilimenti consortili già esistenti o attualmente in via di costituzione potranno distribuire agli allevatori oltre un milione di quintali di alimenti concentrati.

CRONACA

Furto di materiale in uno stabilimento

Da parecchi mesi il magazziniere di una importante ditta della nostra città, che aveva in consegna diversi grossi rocchetti di cavo metallico e di rame, era preoccupato per la progressiva diminuzione del volume di essi. Appostamenti, inchieste, interrogatori dei probabili autori della sparizione dei metalli ebbero risultato negativo, fino a che un giorno una guardia notturna facendo il suo solito giro di ispezione attorno al fabbricato dello stabilimento vide accovacciato vicino al muro di cinta un vecchio che ravvolto in un logoro mantello dormiva della grossa. Ma accanto all'uomo vi era un motofurgoncino: ciò insospettì non poco il vigile guardiano notturno. L'uomo e motofurgoncino vennero portati al vicino commissariato: l'uomo non seppe dapprima dare spiegazioni esaurienti, ma a poco a poco raccontò che era stato invitato nei pressi della fabbrica da un suo giovane amico, il quale lo avrebbe incaricato di portare a casa sua della merce che avrebbe ritirato dallo stabilimento. Ma tutte queste spiegazioni non riuscirono convincenti al funzionario il quale volle vedere chiaro nella faccenda: così accertò che tale Gobitti si era introdotto furtivamente nella fabbrica impossessandosi del materiale sopradescritto e che il vecchio, tale [illegible] Limonta, lo aveva trasportato presso alcuni rigattieri. Il Gobitti è stato condannato a un anno di reclusione e il Limonta a sei mesi della stessa pena.

Le intemperanze di Salomone

Una sera, dopo aver bevuto più del dovere, il trentottenne Vittorio Salomone di Angelo entrò a braccetto di un amico in una osteria di via [illegible], per vuotare l'ultimo bicchiere. Questo gli fu però fatale, perchè gli mosse la bile e lo indusse a prendersela con due avventori che quietamente in un angolo cenavano. Invitato dal titolare dell'esercizio, sig. Francesco Dogliotti, ad andarsene, il Salomone lo fece con tanto garbo che andò a sbattere contro il vetro della porta e lo infranse. Al trambusto che ne seguì arrivarono due vigili che dichiararono in contravvenzione il Salomone e il Dogliotti, quello per ubriachezza e petulante molestia, questo per aver dato da bere a chi aveva già bevuto troppo. Il Salomone è stato condannato dal Pretore a 20 giorni di arresto; l'esercente è stato assolto per insufficienza di prove, in quanto sembra che l'ultimo bicchiere non ci sia stato, ma che a procurare tanti guai sia stato... il penultimo.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA